

Convegno Nazionale  
dei Delegati Diocesani  
per il Congresso Eucaristico  
Nazionale pp. 5-6-7

Pellegrinaggio ad Ars  
sulla via  
di San Giovanni Maria  
Vianney p. 3

Scuola secondaria  
di primo grado  
"Rosa Venerini"  
di Ancona p. 8

# Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo  
Piazza del Senato, 7 - 60121 Ancona  
Poste Italiane SpA  
sped. in abb. postale  
D.L. 353/2003  
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XI  
una copia € 1,00

n. 13  
4 LUGLIO 2010

## LA SOBRIETÀ

Scrive Benedetto XVI nella Enciclica *Caritas in Veritate*: "La interconnessione mondiale ha fatto emergere un nuovo potere politico, quello dei consumatori e delle loro associazioni. Si tratta di un fenomeno da approfondire, che contiene elementi positivi da incentivare e anche eccessi da evitare. È bene che le persone si rendano conto che acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico. C'è dunque una precisa responsabilità sociale del consumatore, che si accompagna alla responsabilità sociale dell'impresa. I consumatori vanno continuamente educati al ruolo che quotidianamente esercitano e che essi possono svolgere nel rispetto dei principi morali, senza sminuire la razionalità economica intrinseca all'atto dell'acquistare. Anche nel campo degli acquisti, proprio in momenti come quelli che si stanno sperimentando, in cui il potere di acquisto potrà ridursi e si dovrà consumare con maggior sobrietà, è necessario percorrere altre strade, come per esempio forme di cooperazione all'acquisto, quali le cooperative di consumo, attive a partire dall'Ottocento anche grazie all'iniziativa dei cattolici. È utile inoltre favorire forme nuove di commercializzazione di prodotti provenienti da aree depresse del pianeta per garantire una retribuzione decente ai produttori, a condizione che si tratti veramente di un mercato trasparente, che i produttori non ricevano solo maggiori margini di guadagno, ma anche maggiore formazione, professionalità e tecnologia, e infine che non s'associno a simili esperienze di economia per lo sviluppo visioni ideologiche di parte. Un più incisivo ruolo dei consumatori, quando non vengano manipolati essi stessi da associazioni non veramente rappresentative, è auspicabile come fattore di democrazia economica". (C. V. 66)

La parola che diventa l'ingra-

naggio attorno a cui gira tutto il discorso è "sobrietà". Andiamo a studiare la parola sobrio: il dizionario etimologico ci da questa definizione: "Temperante nel bere e nel mangiare ed in generale nei piaceri. Che usa di certe cose con discrezione, moderazione, riserva; il dizionario della lingua italiana definisce così la stessa parola: non alterato dagli effetti dell'alcol; lucido, temperante e controllato nel mangiare e nel bere; parco, moderato, semplice, misurato, alieno da eccessi e superfluità, che non eccede in artifici retorici né in idee estrose". Riflettendo un po' su questa parola si capisce bene come quell'ingranaggio di cui abbiamo parlato è da ridisegnare, da oltre 50 anni viviamo nella cultura più esasperata del consumismo che significa usare un prodotto che è già superato al momento che lo acquisti, ma che per far girare l'economia, ci dicono, si debba fare così. Alcuni sintomi ci danno il senso che questa stagione sia all'inizio del suo tramonto e se presa in tempo e con gradualità la trasformazione può essere seguita con attenzione evitando momenti di panico e di shock dalle conseguenze indefinibili. C'è in giro un certo assestamento e se le difficoltà sulla situazione economica mondiale nel suo complesso riuscirà ad aprirci gli occhi per essere più sobri ne guadagneranno le giovani generazioni alle quali abbiamo sottratto, risorse, ambiente, soldi e passione civile che abbiamo il dovere di risarcire, magari rallentando questa corsa alla ricchezza esagerata, che in qualche numero fa abbiamo definito "la sindrome del Faraone", il benessere smodato, di alcuni, su una vita sempre più dura e difficile di tanti altri. La sobrietà sarà l'imperativo per chi vorrà amare il futuro.

Marino Cesaroni



Verso il Congresso Eucaristico Nazionale  
Ancona 3 - 11 settembre 2011

Signore da chi andremo?  
CONGRESSO EUCHARISTICO NAZIONALE  
Ancona, 3-11 settembre 2011

**SIGNORE,  
DA CHI  
ANDREMO?**

Arazzo del Rubens  
Museo Diocesano di Ancona

Convegno Nazionale  
dei Delegati Diocesani  
per il Congresso  
Eucaristico Nazionale

Auditorium Ente Fiera  
Ancona  
24 • 25 • 26 Giugno 2010

Comune di Ancona REGIONE MARCHE

## La Regione Marche per l'editoria

In Regione è attualmente in esame alla prima commissione consiliare il Programma di interventi 2010 per la concessione dei contributi a sostegno dell'editoria locale, in base alla legge regionale 51 del 6 agosto 1997. Il testo, depositato su iniziativa della Giunta regionale lo scorso 9 giugno, e che dovrebbe essere approvato entro la fine del mese, ha stanziato una cifra di poco superiore a quella dell'anno precedente. Si tratta di 210.000 euro, divisi in 130.000 euro per finanziare i programmi di informazione e 80.000 per investimenti innovativi in impianti e beni strumentali. I contributi sono diretti a periodici (esclusi i quotidiani), radio, tv e anche ai siti di informazione; i fondi per le innovazioni strutturali comprendono anche le spese per il passaggio delle tv locali dall'analogico al digitale, che nelle Marche avverrà nel 2011. L'anno scorso hanno

beneficiario dei contributi trenta periodici, trenta radio e sei tv locali: di solito, se le richieste sono presentate seguendo tutti i parametri indicati, sono soddisfatte; il volume dei finanziamenti è comunque, alla fine, piuttosto esiguo per ogni soggetto. Le Marche, insieme alla Toscana, sono state le prime in Italia a dotarsi di una legge a sostegno dell'editoria locale, che poi è stata finanziata ogni anno. "I contributi regionali per l'editoria sono leggermente maggiori rispetto all'anno passato - nota Carlo Cammoranesi, delegato per le Marche della Federazione dei settimanali cattolici (Fisc) e direttore del settimanale diocesano 'L'Azione' di Fabriano-Matelica - ma questo non significa che siamo di fronte al toccasana per i nostri settimanali". Cammoranesi ammette che quello della Regione "è un aiuto che serve, ma bisogna rendersi conto di quali sono i nostri problemi. I

giornali molto spesso si trovano di fronte a nuovi investimenti per hardware, software, programmi di aggiornamento e non sempre questi interventi sono possibili da attuare per difficoltà economiche". La sua proposta è dunque quella di "potenziare, a livello regionale, l'accordo quadro per la pubblicità, in modo da far veicolare in modo più stabile spazi e pagine promozionali dell'ente sulle testate diocesane". Il delegato Fisc sottolinea come questo è un periodo particolarmente difficile per il mondo dell'informazione in generale, alla luce del decreto di fine marzo che ha di fatto eliminato le agevolazioni postali per le spedizioni, con un aumento di costi non indifferente ed "è bene che si capisca, nei vari ambiti, anche quelli istituzionali, quale ruolo debbano avere in futuro la comunicazione, l'impegno editoriale, la cronaca".

S. M. Agensir

### Dall'intervista al Presidente Spacca

L'aiuto alle famiglie in difficoltà prosegue con i Contributi di Solidarietà, stiamo erogando 200 euro per sei mesi a 1200 famiglie; con il supporto ai figli universitari di lavoratori licenziati o in cassa integrazione, 400 euro una tantum a 375 famiglie (un secondo bando è uscito in questi giorni); con l'esenzione dei ticket sulle prestazioni sanitarie specialistiche, con la gratuità dei farmaci di fascia c. Importanti anche le misure per l'occupazione: nel 2009 e i primi mesi del 2010 abbiamo già evitato oltre 800 licenziamenti con i Contratti di Solidarietà; oltre 200 precari della scuola hanno partecipato a progetti di lavoro finanziati dalla Regione Marche; 100 giovani laureati inizieranno tra poco un percorso di Borsa di Studio di sei mesi al termine del quale l'azienda che vorrà assumere il giovane a tempo indeterminato usufruirà di un incentivo; con il contributo regionale, in poche settimane (il bando resterà aperto fino al 31 dicembre) sono stati stabilizzati da imprese private oltre 100 lavoratori con contratto precario. (p. 10)

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie  
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica



Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)  
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com



## BOSSI E IL FEDERALISMO

Un binomio per la salute del Governo

**E'** convinzione diffusa, nei palazzi romani della politica, che il futuro dell'assetto politico del nostro paese dipenderà dall'atteggiamento della Lega di Bossi, ormai in possesso di una rendita di posizione che le consente di avere l'ultima e determinante parola sulla sopravvivenza della coalizione di governo.

E' convinzione comune, infatti, che sin quando il *senatur* e i suoi amici garantiranno a Silvio Berlusconi il loro sostegno, questi manterrà la guida del paese. Ma se, per contro, il Carroccio dovesse chiamarsi fuori, lo scenario politico subirebbe un inevitabile mutamento.

La condizione che la Lega pone per mantenere il proprio appoggio al governo è universalmente nota: dare attuazione al Federalismo. Se questa attuazione dovesse ritardare ancora o dovesse essere addirittura accantonata, la vita dell'esecutivo sarebbe segnata.

Berlusconi ne è perfettamente consapevole. E la recente nomina di Aldo Brancher alla testa di un nuovo ministero, creato per garantire l'attuazione del federalismo ne è la riprova. Essa obbedisce a due precisi obiettivi: dimostrare a Bossi e ai suoi scalpitanti compagni di cordata, che il tema del Federalismo è sempre in primo

piano e mantenere ben stretti i rapporti con il *senatur*.

E' voce comune che all'interno della Lega si stia attraversando un periodo di forte tensione. Molti suoi esponenti sono preoccupati per il rallentamento che la manovra economica potrebbe determinare nell'attuazione del progetto federalista e il vertice del partito fa qualche fatica a tenere a bada una base irrequieta e in fermento.

Le rassicurazioni di Berlusconi, pur prese per buone da Bossi, non soddisfano del tutto i militanti e per questo il leader leghista si sta muovendo a tutto campo per cercare alleati nell'impegno federalista. A tal fine ha aperto un ponte all'opposizione dicendosi disponibile a rallentare il cammino del ddl sulle intercettazioni telefoniche e ha ristabilito il dialogo con Gianfranco Fini che Berlusconi considera, ormai, alla stregua di un suo nemico.

Questi "movimenti" irritano e preoccupano il Cavaliere. Il timore che la Lega, pur di veder realizzato il Federalismo, possa ricercare alleanze di tipo diverso è per lui un comprensibile motivo di ansia.

Insomma è in corso una vera e propria partita a scacchi di cui la Lega è protagonista. Il risultato è ancora tutto da scrivere.

Ottorino Gurgo

## ACLI MARCHIGIANE

**I**n che cosa consiste e come si articola la progettazione sociale per una realtà del Terzo settore? Nell'operato di un'associazione complessa come le ACLI, composta da servizi e molteplici presenze associative, la progettazione, oltre a tradursi in una vivace e variegata pratica sociale, assume un valore generativo. Essa diventa occasione di apprendimento, di crescita, di sperimentazione di innovazioni sociali, di elaborazione di documenti che contribuiscono a far divenire l'associazione un interlocutore credibile nei confronti delle istituzioni.

Di tutto questo si è discusso sabato 26 giugno 2010 presso il Palazzo Raffaello della Regione

Marche in occasione della presentazione del libro "Progettazione e pratica sociale nell'esperienza delle ACLI marchigiane" a cura di Marco Moroni, Presidente regionale ACLI Marche e Fabio Corradini, Direttore regionale del Patronato ACLI e Coordinatore regionale dell'Ufficio welfare e politiche sociali delle ACLI delle Marche.

Sono intervenuti, oltre ai curatori del libro, Luca Marconi, Assessore alla Regione Marche con delega a Sostegno alla famiglia e Servizi sociali, Cooperazione allo sviluppo, Immigrazione e emigrazione e Vittoria Boni, Responsabile del Dipartimento Welfare delle Acli nazionali.

## GRANDE SUCCESSO PER "100 FINESTRE"

La rassegna promossa da Marchet e Confartigianato

**G**rande successo per la manifestazione "100 finestre" dedicata al meglio della moda *made in Italy* e organizzata da Marchet Azienda speciale della Camera di Commercio di Ancona per l'internazionalizzazione delle imprese in collaborazione con Confartigianato.

42 gli *stands* allestiti all'interno della Mole Vanvitelliana oggetto di attenzione da parte della folta delegazione di *buyers* stranieri

giunti in Ancona dalla Cina, dalla Russia e dalla Francia per poter vedere e toccare con mano i prodotti della moda marchigiana. Un centinaio gli operatori: 22 provenienti dalla Russia, 14 dalla Francia e 57 dalla Cina. Due giorni dedicati al *fashion*. Esclusivamente *made in Italy*. L'esposizione ha dato vita a sinergie che consentono ai nostri prodotti *made in Italy* una più efficace penetrazione nei mercati stranieri per esportare all'estero grazie a

nuove e vincenti strategie e alleanze commerciali, il frutto del lavoro basato sul modello marchigiano dei distretti produttivi.

Le imprese che hanno partecipato a "100 finestre" ha detto il presidente di Marchet Giorgio Cataldi e Segretario della Confartigianato di Ancona, si sono dette molto soddisfatte per la qualità degli incontri con i *buyer* stranieri e per i contatti intrapresi. Chiusa l'edizione numero quattro di "100 finestre" si guarda già al 2011.



## Massimo Stronati rieletto presidente nazionale di Federlavoro e Servizi - Confcooperative

**M**assimo Stronati è stato riconfermato per acclamazione presidente di Federlavoro e Servizi - Confcooperative (5.310 imprese, con oltre 250 mila soci ed un fatturato di oltre 9 miliardi di euro).

Stronati, jesino doc, classe 1962, è impegnato nella cooperazione sin dal 1982 anno in cui costituì la Cjsa, Cooperativa jesina servizi e assistenza, cui si sono aggiunte nel 1992 e nel 1997 altre due strutture, la CISAGEST e la Selin, e, di seguito anche altre, dando vita ad un gruppo cooperativo. Stronati, è attualmente Presidente di Confcooperative Marche ed è uno dei dirigenti nazionali più rappresentativi di Confcooperative, rimarrà in carica per il quadriennio 2010-2014.

Stronati governa un sistema di 5.310 cooperative con un fatturato complessivo di oltre 9 miliardi di euro, con più di 250 mila soci,

di cui 200 mila addetti (tra questi il 48% è donna e il 19% è rappresentato da lavoratori provenienti da Paesi extra-comunitari). Negli ultimi sei anni l'occupazione è cresciuta del 9%, mentre il numero delle cooperative dell'11,9%. Numeri che dimo-

strano il percorso in crescita intrapreso dalla Federazione che, all'interno del Sistema Confcooperative, raggruppa imprese appartenenti a cinque settori: trasporti e logistica, servizi, vigilanza, costruzioni, energia e ambiente.



Massimo Stronati

**Presenza**

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663  
Vice Direttore: Carlo Carbonetti - In Redazione: Rodolfo Beruschi  
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong e Stefano Rosoni  
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.  
Abbonamenti: annuale ordinario e 25,00 - sostenitore e 50,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P.IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%. PUBBLICITÀ in proprio.  
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.  
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.  
erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)  
Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.  
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: [presenza@diocesi.ancona.it](mailto:presenza@diocesi.ancona.it)



**CARITAS  
DIOCESANA**

ANCONA-OSIMO CURIA ARCIVESCOVILE

Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA  
Tel. e Fax 071 2085821

per eventuali offerte servirsi:

**BCC FILOTTRANO -  
IT45J0854937490000050120957  
C.C.P. n. 16198608**



L'ARCIVESCOVO EDOARDO ACCOMPAGNA I SACERDOTI

# SULLA VIA DEL SANTO CURATO D'ARS

**A** conclusione dell'anno sacerdotale la Diocesi ha organizzato un pellegrinaggio ad Ars aperto a sacerdoti, diaconi e laici della Metropolia.

Ci siamo messi in cammino nelle prime ore del 14 giugno alla volta di Anney, cittadina in cui hanno svolto la loro missione due grandi santi: Francesco di Sales e Giovanna di Chantal. Anney è una città molto pulita

spoglie di questi due santi, poste ai lati del presbiterio, come segno della loro grande adesione al mistero dell'Eucarestia. Durante l'omelia il Vescovo ha invitato a riflettere sulla spiritualità di San Francesco di Sales, che da pastore della diocesi ginevrina contrastò il giansenismo con una capillare opera di diffusione della parola di Dio.

**Il secondo giorno** si è aperto con

vissuto S. Margherita Maria Alacoque, monaca della Visitazione di S. Maria.

Prima della celebrazione eucaristica, nella Cappella delle Apparizioni, è stato possibile approfondire il messaggio svelato a S. Margherita che ebbe l'apparizione del Sacro Cuore di Gesù. Il Signore le rivelò che il suo Cuore Divino è così appassionato di amore per gli uomini che non potendo più contenere le fiamme

ministero S. Giovanni Maria Vianney, meglio conosciuto come il Santo Curato d'Ars. Patrono di tutti i parroci, visse nel XIX secolo, esercitò per 41 anni il servizio sacerdotale con straordinarie doti di confessore.

Il Santo curato ci ricorda che la sola felicità che abbiamo sulla terra è amare Dio e sapere che Dio ci ama. L'anima si nutre solo di Dio, solo Dio le basta, solo Dio può saziare la sua fame. La preghiera sazia l'esigenza di assoluto dell'anima.

Il vescovo durante l'omelia ci ha ricordato che là dove passano i santi, Dio passa con loro. Parlando della figura di S. Giovanni Maria Vianney ha rimarcato che fu un prete che non si è accontentato di compiere esteriormente i gesti della redenzione, ma che vi ha partecipato concretamente. Il parroco di Ars è un modello senza pari del compimento del ministero e della santità del ministro che ricercò la conversione dei cuori grazie al sacramento della Riconciliazione, via maestra del suo ministero di grazia e di misericordia.

Il nostro pastore ci ha invitato a pregare per tutti i sacerdoti, specialmente in questo tempo, volendo chiedere insieme il perdono per i peccati e confidando nella misericordia divina. Per guardare all'identità sacerdotale è necessario riflettere su due parole che trovano sostanza nella parola di Dio: configurati e conformati a Cristo. Configurati per grazia, senza altro merito, dal sacerdozio e dal ministero. E' un puro dono gratuito di Dio nei confronti del quale è necessario dare lode al Signore. Conformati significa costituirsi simili alla sua forma, essere figli ubbidienti, umili, casti e poveri per compiere degnamente la missione sacerdotale.

Ha inoltre esortato tutti i fratelli e sorelle nel battesimo ad amare i sacerdoti, aiutarli a svolgere il loro ministero mostrando loro solidarietà e cooperando con loro. La comunità che il sacerdote serve è la sua famiglia, si rende necessario

restituirgli l'amore che si fa preghiera e fargli sentire la vicinanza dell'intera comunità.

Ha concluso con una preghiera per le vocazioni, affinché il Signore doni alla Chiesa un numero sufficiente di sacerdoti secondo il suo cuore.

**Il quarto ed ultimo giorno**, ci siamo recati alla chiesa di Notre Dame di Fourviere, che dalla collina ovest di Lione domina il panorama della città. Nella celebrazione eucaristica il Vescovo ha rimarcato l'importanza dell'incontro con le figure di quattro santi: Francesco di Sales, Giovanna di Chantal, Margherita Maria Alacoque e Giovanni Maria Vianney. Tutti questi santi ci hanno donato una testimonianza che arricchisce l'identità sacerdotale, il ministero e la vocazione alla santità universale ricevuta con il battesimo.

Queste figure possono diventare stimolo, incoraggiamento ed esempio per farci ripetere il loro cammino. Al centro di queste santità c'è sempre Gesù Cristo. Tutti loro hanno risolto un vero problema: il rapporto con Gesù. Risolvendo questa questione le cose non diventano più semplici, forse addirittura sono complicate e stimolate dall'amore di Dio.

Prima di ogni altra investitura sacerdotale non ci dobbiamo dimenticare l'obbligo fondamentale di essere discepoli. L'impegno spirituale è nella personale predilezione del discepolato. La fede non è un frutto della ragione ma della parola di Dio.

Ha concluso la sua riflessione con l'affidamento a Maria di tutti i sacerdoti e dell'intera comunità diocesana anche in vista dell'imminente Congresso Eucaristico.

Un particolare pensiero a tutti i partecipanti per aver vissuto assieme questi esercizi spirituali caratterizzati dalla preghiera comunitaria, dalla centralità dell'Eucarestia e della condivisione.

Infine un ringraziamento all'Ufficio Diocesano pellegrinaggi per aver organizzato i vari momenti di questi giorni.

Simone Saccomani



I partecipanti al pellegrinaggio

ed ordinata, ricca di testimonianze del suo passato medievale, come il castello, e di splendide chiese, in particolare quella intitolata a S. Francesco di Sales e la Cattedrale di S. Pietro.

Nel pomeriggio abbiamo celebrato la Messa nella basilica della Visitazione, in cui Giovanni Paolo II si recò da pellegrino nel 1986. In quell'occasione disse: "Il Vescovo di Roma viene a rendere grazia presso le vostre tombe per la scia di santità che avete aperto". Nella basilica sono infatti venerate le

la visita di Cluny, la cui celebre abbazia fu fondata agli inizi del X secolo dai monaci benedettini. Ben presto il complesso cluniacense crebbe divenendo una delle più famose e prestigiose istituzioni monastiche d'Europa. Oggi purtroppo resta ben poco dello splendore e della magnificenza dell'abbazia, gravemente danneggiata alla fine del XVIII secolo a seguito della Rivoluzione francese.

In tarda mattinata abbiamo raggiunto Paray-le-Monial, piccolo centro della Borgogna in cui ha

della sua carità deve manifestarla loro per arricchirli con i suoi preziosi tesori.

Durante l'omelia Mons. Menichelli ha invitato a riflettere sul Sacramento della riconciliazione, della misericordia divina come dono, della gioia di sentirsi perdonato, di far sentire la persona amata e non giudicata.

**Abbiamo trascorso l'intera giornata** di mercoledì ad Ars, il piccolo villaggio nel cuore della Dombes, in cui ha svolto il suo

## A Falconara la Messa della Concordia

**A** Falconara, il 5 giugno 2010, nella chiesa di Sant'Antonio da Padova alle ore 18.30, e il 6 giugno, nella chiesa di San Giuseppe alle ore 18.00, si è celebrata la "Messa della concordia" nella solennità del Corpus Domini. Le due messe hanno avuto una folta partecipazione nonostante i fedeli sapessero che sarebbe stata una celebrazione particolarmente lun-

ga. La "Messa della concordia" trae tutti i brani dall'omonimo LP del gruppo Gen Verde ed è stata fortemente voluta dai responsabili dei cori parrocchiali delle chiese di Falconara che a loro volta hanno seguito il corso, con alcune componenti del Gruppo Gen, organizzato dalla diocesi nel novembre scorso.

I canti che sono stati eseguiti nel corso della celebrazione traggono

testi e spunti dal rituale liturgico. La maggior parte dei testi sono stati curati da monsignor Pierangelo Sequeri e da Valerio Cipri, altri sono stati tratti direttamente dalla liturgia; le musiche e gli arrangiamenti sono del gruppo Gen Verde, in particolare di M. Therese Henderson e Jocelyn K. Belamide. I 4 cori (della chiesa di San Giuseppe diretto da Simonetta Guidi, della chiesa del-

la Beata Vergine del Rosario diretto da Claudio Frittelli, della chiesa di Sant'Antonio diretto da Stefano Casaccia e della chiesa della Visitazione della Beata Vergine Maria diretto da Antonella Gambi) e i componenti dell'orchestra si sono preparati insieme, quindi nel corso delle prove hanno condiviso anche la fraternità. Già questa esperienza è stata occasione di riflessione e di reciproco scambio, cosa che non può che aumentare la coesione tra i coristi. I canti sono stati accompagnati da alcuni ragazzi e ragazze che si sono prestati per costituire una piccola orchestra: al pianoforte Martina Giordani, all'organo Paola Lovascio, al flauto Daniela Dottori, all'oboe e al corno inglese Fabrizia Broglia, al violino 1° Lucia Coacci, al violino 2° Claudio Mercanti, alla viola Daniela Corradini, al contrabbasso Marco Tarantelli, alla chitarra Stefano Casaccia, alle percussioni Claudio e Stefano Ricciotti. Tutti sono stati egregiamente diretti dal M° Claudio Frittelli.

Nella messa della concordia il tempo si è dilatato e i credenti sono stati trasportati su un piano in cui non contano più gli affanni e i ritmi vorticosi della vita, ma solo la preghiera, la lode, la fraternità e il mistero di Gesù che è lì, in mezzo ai credenti. Non è stata una messa da seguire con l'orologio, pensando agli impegni che ci aspettavano e che tutti abbiamo. È stato un momento in cui gli uomini si sono incontrati con Dio. Ascoltiamo Sant'Agostino che dice: "Siamo stati esortati a cantare al Signore un canto nuovo. L'uomo nuovo conosce il canto nuovo. Il cantare è segno di letizia e, se consideriamo la cosa più attentamente, anche espressione di amore. Colui dunque che sa amare la vita nuova, sa cantare anche il canto nuovo. [...] Il cantore, egli stesso, è la lode che si deve cantare. Volete dire le lodi a Dio? Voi siete la lode che si deve dire. E siete la sua lode, se vivete in modo retto".

Antonella Gambi

**Ethical Banking e Microcredito Etico Sociale**

**TU investi il tuo RISPARMIO in modo solidale  
NOI diamo credito a chi non ha CREDITO**

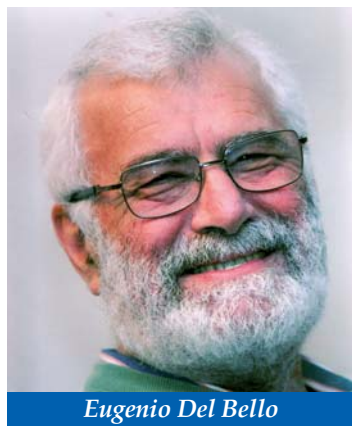
Informazioni:  
www.filottrano.bcc.it  
Tel. 071 7227766

**BCC Filottrano**






# GRAZIE DOGE



Eugenio Del Bello

In occasione del funerale di Don Eugenio Del Bello, Parroco del SS. Crocifisso di Ancona, è con una certa emozione che provo a leggere alcune riflessioni sparse e incoerenti, senza ordine, quale suo collaboratore per tanti anni nella pastorale parrocchiale.

Caro Doge, (Doge è un nomignolo usato da parenti e amici. Mi spiegava Gabriella, sua sorella, deriva da **don** (don) **ge** (genio), don genio e poi doge. Il doge di Venezia non c'entra). Caro Doge, in questi ultimi giorni guardandoti sul letto dell'ospedale, ho visto la sofferenza di Cristo. Con la differenza che mentre lui era inchiodato sulla croce, tu eri inchiodato sul letto d'ospedale. Anche Gesù, ho pensato, inchiodato alla croce, soffocando, deve aver respirato in modo sfibrante come te. Sei voluto arrivare alla festa insieme. Quanto ci tenevi. Con determinazione e convinzione hai voluto che si realizzasse, negli anni, questo importante appuntamento. La tua voce è stata la voce di uno spirito libero: ma nella tua libertà e nella tua coscienza critica hai vissuto e insegnato il rispetto dell'altro e la capacità di ragionare con la propria testa. La tua, è stata la voce di uno spirito laico: ma non quella "laicità, per dirla con le parole di Paola Bignardi, che percorre la strada dell'indifferenza a tutti i valori, ma quella laicità, piena di contenuti di libertà, di umanità, di dignità che è dono e compito anche per la chiesa". Questo ti ha permesso di intendere profondamente il tuo essere sacerdote, anche se qualche volta testimone scomodo. Un prete a cui piaceva più stare in mezzo alla gente che nel tempio. Doge, infatti, prima di essere prete era uomo, completo. Un uomo vero, autentico, appassionato. L'incontro con Gesù e l'incontro con il prossimo sono la chiave per la vita eterna. Come dicevi tu Doge, e come dice anche Ernesto Olivero, alla fine della vita non ci sarà giudizio, o, meglio, il giudizio consisterà nella continuazione della vita che ci siamo scelti. Abbiamo, per amore, soccorso quotidianamente? Alla fine della vita saremo nell'amore. Abbiamo pensato sempre a noi

stessi? Non so se basterà invocare misericordia, misericordia! Tu Doge hai saputo vincere la tentazione di inseguire il successo, il potere. Un giorno mi hai detto: Vedi, Gerardo, io avrei potuto scegliere un'altra strada che mi avrebbe dato importanza, visibilità, notorietà. Invece non conto nulla. E giù una risata. Sì, hai scelto la strada opposta. Hai rifiutato la logica del potere per la logica del servizio, sull'esempio di Cristo. Hai avuto un cuore puro, umile, che non vuol dire non cadere nel peccato, ma che cerca Dio con tutto se stesso, ogni giorno. Facevi diventare il Vangelo una chiamata attuale, una chiamata personale per ogni ascoltatore, da vivere dappertutto, senza distinzione tra spazi sacri o profani. Doge tu hai vissuto sostanzialmente due periodi: il primo fino al 2006. In questo periodo Dio ha chiesto la tua azione, la tua opera.



Poi il Signore, che l'aspettava al varco, dal 2006 ti ha detto: Doge, non voglio più la tua azione voglio te. E in questi quattro anni ti sei cancellato e hai continuato a testimoniare il vangelo in modo diverso, ma forse nel modo più autentico e credibile. Come dice S. Paolo: "Ti basta la mia grazia; ... quando sono debole, è allora che sono forte." (2 Cor 12,9-10). Nella società, nella chiesa ci sono persone che sanno anticipare i tempi, magari pagando lo scotto del loro discernimento anticipato. Tu Doge sei stata una di queste. Le intuizioni profetiche e il coraggio nel portare avanti le tue scelte ti valsero non poche incomprensioni, anche nel contesto ecclesiale, che ti hanno rimproverato una visione di chiesa personale, "diversa". Ma conoscendoti mi sembra di poter dire che tu l'hai amata la Chiesa, quella povera, quella apostolica, la chiesa di Pietro, la roccia, nata dalla Pasqua e dalla Pentecoste, la Chiesa del Concilio. In ogni caso, hai trovato anche tanti e tanti amici, basta alzare lo sguardo, che ti hanno amato, sostenuto, seguito. L'uomo di oggi crede più ai testimoni che ai maestri, si fida

più dell'esperienza che della dottrina. Con loro, gli amici, hai condiviso tanti momenti di gioia, di serenità, di vita piena. Perché tu hai amato la vita in pienezza. Se è vero che il Regno dei cieli è dei poveri, come dice la prima beatitudine nel vangelo di Matteo, saranno loro, i poveri che ti difenderanno e ti accoglieranno in paradiso, insieme con Gesù, Maria, sua Madre e una folla sterminata di benedetti, tra cui Adelina. Qualche giorno fa ho detto a D. Davide: Forse avremmo dovuto organizzare degli incontri di preghiera comunitaria, di preghiera intensa, per chiedere, per implorare un miracolo. Sono certo che ognuno di noi, personalmente, avrà chiesto a Dio la tua guarigione. Ebbene la guarigione fisica non c'è stata. Il miracolo invece sì. Non quello che tanti di noi speravano, la guarigione. Il miracolo è la presenza di tutti noi qui a pre-

gare per te e insieme a te. Questo è il miracolo, questo è il prodigio. Di questo, tutti noi siamo grati, stupiti e commossi fino alle lacrime. Segno dell'immenso affetto e della grande riconoscenza per il dono che tu, Doge, hai fatto di te alle tue comunità. Ora che ci hai lasciato definitivamente la nostalgia mi assale, anche se so che la morte introduce all'amore. Ma il tuo comportamento mi incoraggia, perché da te ho imparato che la vita, anche se piena di problemi, vale la pena viverla. Perché un problema è sempre un'opportunità. Perdonami se anch'io, a volte, non ti ho capito e perdona la mia ipocrisia. Grazie infinite per tutto quello che mi hai insegnato. Che ci hai insegnato. Mi fermo qui. Per scrivere o parlare di te, della tua fede concreta, della tua vita, ci vorrebbero pagine e pagine. Impossibile. Tutto il resto è nel cuore di Dio e nulla andrà, certamente, perduto. Dal vangelo secondo Luca: Il Padre lo vide e, commosso, gli corse incontro gli si gettò al collo e lo baciò (Lc 15,20).

Gerardo

## Celebrata la Festa della Regina di tutti i Santi

Nella solennità della Vergine Maria Regina di tutti i Santi gli anconitani sono saliti in Cattedrale per venerarla con devozione attraverso la cara immagine della "Madonna del Duomo".

E' il compimento delle "sacre mattine" vissute dalle varie comunità parrocchiali della diocesi dal 19 al 25 giugno che hanno ripercorso quei pellegrinaggi che seppur "brevi" hanno sempre lo stesso valore religioso e spirituale di quelli celebrati presso i santuari di luoghi più "famosi" e conosciuti.

Quest'anno si celebra anche una felice concomitanza, la solennità della festa si intreccia con la chiusura di un avvenimento che ha visto a convegno, dal 24 al 26 giugno presso l'Ente Fiera, i numerosi delegati diocesani in preparazione al prossimo Congresso Eucaristico Nazionale (pp.5-6-7) Il ritorno dei delegati alle 153 diocesi di origine avviene sotto la protezione della Vergine Maria alla quale, in mattinata in Cattedrale, mons. Menichelli nella S. Messa concelebrata con mons. Marini Maestro di cerimonie di Giovanni Paolo II aveva affidato il lavoro di sensibilizzazione e di promozione dei delegati per una responsabile e matura preparazione al Grande Evento del 2011.

Alla sera, ritornando alla celebrazione eucaristica, mons. Arcivescovo ha incentrato ancora una volta la sua omelia nel valore essenziale e prioritario dell'Eucaristia, mettendo ancora un altro mattone nella costruzione di una formazione itinerante che ha lo scopo di sensibilizzare i fedeli a credere, ad amare l'Eucaristia centro e vita della nostra fede. Il Congresso Eucaristico è una grande opportunità per renderci conto che senza Eucaristia nulla è possibile.

Riprendendo il documento del Concilio Vaticano II "Sacrosanctum Concilium" sulla Sacra Liturgia l'Arcivescovo invita i fedeli a prendere parte al sacramento dell'Eucaristia **consapevolmente, devotamente, attivamente.** Su questi tre avverbi mons. Menichelli chiede con

urgenza di costruire un percorso formativo non solo per il Congresso Eucaristico, ma essenzialmente per la nostra vita quotidiana.

**Consapevolmente.**

"Che cosa è l'Eucaristia? Che cosa si celebra la Domenica?"

Ponendosi tali domande l'Arcivescovo afferma che "la risposta è semplice, l'Eucaristia è atto, culmine della vita della Chiesa, è sacrificio della Croce, è memoriale della Parola, è presenza viva di Cristo oggi, per noi.

Occorre allora stare alla celebrazione della Messa come Maria, la sola che con viva e personale **consapevolezza** conosceva il senso di quella morte e sofferenza.

Tutta la sua vita era **consapevole** adesione alla vita di Cristo; oggi cambia il segno, ma resta il dono di Cristo per noi.

**Consapevolezza** vuol significare aderire a quello che avviene!"

**Devotamente.**

"Il Concilio ci chiede di stare nella celebrazione eucaristica **devotamente,**" continua mons. Menichelli, "non è solo per assumere un galateo attento, che sarebbe già molto, ma **devotamente** significa entrare nel fatto pasquale con un atteggiamento che introduca ad essere uniti a Cristo che muore, ci salva, ci perdona e ci avvia verso la gloria.

La **devozione** non è pietismo, ma accondiscendenza al sapiente disegno di Dio e ringraziamento per ciò che ci è donato."

**Attivamente.**

"Un conto è assistere ed altro è stare dentro al fatto. La cultura contemporanea ci abitua al disimpegno, a non comprometterci, a defilarci, questo atteggiamento ci prende anche nella partecipazione della S. Messa. Anche qui mons. Arcivescovo prende ad esempio la Vergine infatti "Maria non fu elemento passivo ma consacrò totalmente se stessa alla persona e all'opera del Figlio suo. Se la Messa è solo un fatto di Chiesa essa è svuotata di ogni spirituale grazia, piuttosto l'Eucaristia deve essere tradotta, calata dentro la vita quotidiana.

A conclusione della sua semplice ma efficace omelia, l'Arcivescovo si auspica che "tutti si possa cambiare la propria vita quotidianamente illuminata e santificata dall'Eucaristia!".

R. V.

## Convegno a Senigallia sulla famiglia

L'Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia e l'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Conferenza Episcopale Italiana hanno organizzato, con la collaborazione del Forum delle Associazioni Familiari, la Settimana estiva di formazione 2010 sul tema "Dal noi della famiglia al noi del bene comune" a Senigallia dal 18 al 22 giugno. Il Convegno è stato inserito nel percorso di preparazione al grande evento del Congresso Eucaristico Nazionale che si svolgerà in Ancona dal 3 al 11 settembre 2011.

L'obiettivo del convegno è stato quello di evidenziare il dato teologico del matrimonio come sacramento che costruisce la Chiesa e contribuisce al bene della società; sottolineare che l'amore è un "bene comune" e che l'esperienza della famiglia è chiamata ad uscire dal privato per assumere la consapevolezza di essere una ricchezza sociale; offrire orizzonti su come le famiglie possono educare i figli alla solidarietà e all'impegno sociale; trovare strade adatte per costruire reti solidali (associazioni) che diano "peso politico" alla famiglia per una società che riconosca la famiglia come soggetto sociale.



I partecipanti al Convegno con in prima fila il vescovi di Senigallia e di Ancona



# Attraverso il Convegno nazionale dei delegati diocesani prende forma e sostanza il XXV Congresso Eucaristico Nazionale

Ritournerà in terra marchigiana dopo 81 anni

di Riccardo Vianelli

**I**l Convegno Nazionale dei Delegati Diocesani per il Congresso Eucaristico che si svolgerà, come noto, in Ancona dal 3 al 11 settembre del 2011, ha offerto una serie di riflessioni.

Innanzitutto la partecipazione: tutte le Diocesi hanno nominato ed inviato ad Ancona un loro delegato: 205 provenienti da tutt'Italia, per lo più giovani.

In secondo luogo la corralità di impegni dei responsabili delle varie espressioni democratiche amministrative: Regione, Provincia e Comune di Ancona.

Poi una risposta professionale della macchina organizzativa e del volontariato che, purtroppo, ha dovuto operare con una struttura che è risultata un po' obsoleta.

Sulla partecipazione di tanti delegati e sulla loro giovane età ha avuto modo di parlare l'Arcivescovo Edoardo nel suo indirizzo di saluto sostenendo che questo aspetto "ci fa ben sperare non solo sulla riuscita del Congresso Eucaristico del prossimo anno, ma anche sul futuro della Chiesa".

Mons. Menichelli ha sottolineato i due aspetti essenziali del Congresso: quello teologico spirituale e quello pastorale operativo. "Una grazia ed un rischio - ha definito il grande appuntamento del prossimo anno -. Il rischio è legato alla plurisetorialità tematica che può determinare giornate più partecipate e giornate meno partecipate".

La corralità dell'impegno del Comune di Ancona è stata espressa dal sindaco Fiorello Gramillano e della Provincia dalla presidente Patrizia Casagrande.

Il Sindaco di Ancona ha manifestato la disponibilità di Ancona ad accogliere con l'entusiasmo e la cordialità, proprie del popolo anconetano, quanti parteciperanno il prossimo anno alla grande manifestazione nazionale. "Dal porto di Ancona - ha detto Gramillano - sono partiti santi e pellegrini verso la Palestina e da questo luogo sono partiti gli aiuti umanitari degli ultimi decenni".

Patrizia Casagrande ha, tra l'altro, affermato che: "La cornice in cui questo evento si svolgerà è di grande suggestione e concede ampi spazi al raccoglimento spirituale e alla riflessione. Le bellezze naturali e artistico-storiche, alcune delle quali ancora non troppo conosciute quali le numerose abbazie e conventi delle nostre montagne e valli rappresentano un patrimonio sul piano della religiosità popolare che desideriamo possano essere visitate da quanti parteciperanno al Congresso Eucaristico Nazionale".

Il volontariato e l'organizzazione nel suo complesso, come abbiamo detto, ha dimostrato una grande professionalità, ma le strutture, soprattutto quelle ricettive e quella convegnistica hanno dimostrato un forte invecchiamento tecnico. C'è un anno di tempo per recuperare e dimostrare quell'entusiasmo e quella cordialità del popolo anconetano come ha sottolineato Gramillano e non solo del popolo anconetano. M.C.

Vengono come rivoli d'acqua a formare il piccolo mare di coloro che, sacerdoti, religiosi e laici partecipano a questo primo appuntamento nazionale specifico di preparazione al XXV Congresso Eucaristico, sono i 200 delegati diocesani provenienti da 153 diocesi italiane.

Una ventina di laici, gli altri sacerdoti e religiosi, per conoscere approfonditamente, attraverso i vari esperti che si succedono negli interventi, il significato di un evento che attraverso il grido di San Pietro "Signore da chi andremo?" vuole essere speranza della società attuale ed offrire l'Eucaristia come presenza viva del Cristo morto e risorto. I delegati, scelti dai rispettivi vescovi, saranno il punto di riferimento e di collegamento per le rispettive diocesi e quindi avranno la possibilità di contribuire a rendere migliore l'organizzazione della settimana congressuale.

Il pomeriggio di venerdì è stato il giorno dell'accoglienza, del "rompighiaccio" fra i vari delegati che attorno al tavolo del buffet si sono incominciati a conoscere: molti giovani sacerdoti e questa è un ottimo viatico, Mons. Menichelli ha fatto gli onori di casa e tra un tavolo e l'altro stringe rapporti, saluta confratelli e laici.

**In serata la relazione del prof. Antonio Paolucci direttore dei Musei Vaticani per la presentazione della Regione Marche e della città di Ancona.**

Ogni immagine, ogni concetto è splendido con l'eleganza e la delicatezza della sua parola immerge subito tutti i delegati nella storia e nell'arte della nostra regione e della

"miseria" che "fortunatamente" ha rallentato questa pazzia corsa al degrado, in un mix di ignoranza e quattrini.

Il video proiettato, a cura di SAT2000, di circa venticinque minuti fa parte di un imponente lavoro della durata di 9 ore ed evidenzia, in tutto il loro splendore i tesori artistici di Ancona e in un religioso silenzio i delegati conoscono la ricchezza culturale della città, confermando il senso del campanile e della piazza ancora forte, specie nell'entroterra marchigiano.

un'opportunità di crescita; già da ora tutto ciò che serve per alimentare la vita delle parrocchie è presente nel volume delle edizioni paoline *Signore da chi andremo? L'icona biblica del Congresso Eucaristico Nazionale*.

Fino al settembre 2011 mese dell'Evento, tutti gli appuntamenti, organizzati dalla CEI, avranno luogo nelle Marche affrontando singoli aspetti del tema congressuale.

Assistendo sempre più ad una forte crescita di domanda per

Popolo di Dio, accentuata dal fatto che il Congresso Eucaristico avrà momenti del programma legati a cinque diocesi e non solo ad una come avvenuto in passato.

**Congressi Eucaristici internazionali**

Successivamente il Presidente del Pontificio Comitato per i Congressi Eucaristici Internazionali Mons. Piero MARINI ha parlato del Movimento Eucaristico Internazionale, approfondendo cosa si intende per movimento



Da sx: dott. Bedeschi, Mons. Marini, Mons. Menichelli, Mons. Caprioli, prof. Vergottini, dott. Sozzi.

**Il Convegno entra nel vivo con gli interventi di Venerdì 25.**

Il dr. Vittorio Sozzi, coordinatore degli uffici e dei servizi pastorali della segreteria generale della CEI, è intervenuto sul coinvolgimento delle diocesi nel cammino di preparazione al Congresso Eucaristico nazionale e nella settimana celebrativa.

Ha evidenziato che in questo cammino vi saranno momenti

intercettare itinerari, iniziative, esperienze spirituali, al di fuori di un'appartenenza forte di parrocchia o di una comunità specifica, sarà importante come strumento di informazione e di raccordo il sito dedicato al Congresso.

La partecipazione delle singole diocesi alla settimana dell'Evento sarà favorita attraverso due modalità.

**La prima** prevede la presenza delle Delegazioni diocesane, che parteciperanno ai vari momenti in programma.

**La seconda** è quella dell'organizzazione dei pellegrinaggi diocesani di uno o più giorni, per un'espressione corale del

eucaristico, la sua evoluzione, i Congressi Eucaristici e la loro diffusione, l'intreccio fra Movimento Eucaristico e movimento liturgico ed infine il Movimento Eucaristico nella realtà odierna.

Il movimento eucaristico come quello liturgico dell'Ottocento fonde insieme le modalità del movimento della riforma e i movimenti di mobilitazione nelle quali però la modernità è percepita come minaccia e campo di battaglia anziché come potenzialità. Di questo movimento eucaristico la Francia è all'inizio del XIX secolo il laboratorio più interessante segnato fortemente dalla rottura operata dalla Rivoluzione francese.

(continua a pag. 6)



L'accoglienza: Monica Manfredini, Giacomo Lacenere, Laura Acerbi, Monica Melaranci

nostra città.

Parte dalla Galleria delle Carte Geografiche in Vaticano voluta da Gregorio XIII dove appunto attraverso il grande cartografo dell'epoca fu descritta l'Italia dei due mari da un lato le regioni sul Tirreno, dall'altro quelle sull'Adriatico e dove fra i quattro porti evidenziati c'è proprio Ancona.

Il prof. Paolucci pone l'accento sulla cementificazione che man mano deturpa tanti luoghi, ironizza sull'arrivo della

che manifesteranno l'adesione delle Diocesi: le settimane sociali dei cattolici italiani, la definizione degli orientamenti pastorali sull'educazione, il Convegno ecclesiale nazionale decennale, la presenza dei giovani alle Giornate Mondiali della Gioventù.

Accanto ai momenti straordinari, le Diocesi, nel quotidiano, saranno aiutate a mettere a fuoco il rapporto tra la vita della persona e l'Eucaristia. L'educazione, che è fatta di vita quotidiana, rappresenta

## ARTICOLI SACRI

60121 Ancona - Via Matteotti, 9

Tel. 071/20.12.97 Fax 071/46.00.65.0

E-mail: b.santina@fastwebnet.it

Nei nostri locali troverete anche **ABITI PER COMUNIONI** oggetti per bomboniere per qualsiasi ricorrenza.

Negozi specializzati per il Culto. Vasto Assortimento di quadri in Argento ed Icone su legno da ogni provenienza.



Cose belle per magnifici doni!!





La protezione civile

(continua da pagina 5)

La nascita dei Congressi Eucaristici nel 1881 vide la presenza di Paesi stranieri dando impulso all'istituzione di un Comitato per dare così carattere permanente; al termine dell'800 vi sarà un forte impulso nei vari Paesi del mondo.

Saranno i Congressi Eucaristici internazionali che illustreranno ed appoggeranno i documenti pontifici portatori di riforme che condurranno attraverso strade spesso travagliate, al Vaticano II.

Il relatore ha concluso evidenziando che nel nostro tempo non è più possibile parlare di "movimento eucaristico", oggi la forza eucaristica sopravvive e cresce soprattutto nelle comunità parrocchiali attraverso la Messa domenicale.

Il movimento eucaristico autentico è il movimento di chi va a Messa alla domenica e ritorna nel mondo portandovi "il corpo" di Cristo: di domenica in domenica citando il monaco Enzo Bianchi «l'Eucaristia offre alla città uomini e donne eucaristici che vivono la logica eucaristica». Oggi compito dei Congressi eucaristici è dare il proprio contributo alla nuova evangelizzazione secondo i mezzi propri.

### L'evoluzione dei Congressi Eucaristici in Italia

A conclusione della mattinata il prof. Marco VERGOTTINI della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è entrato nell'evoluzione del Congresso Eucaristico in Italia.

Nella loro storia si individuano quattro fasi: la prima nel contesto del rinnovamento sociale, la seconda nella cornice storica della riconciliazione tra Stato e Chiesa, la terza nel rinnovamento conciliare e l'ultima quella post-conciliare. Il primo congresso fu celebrato



Prof. Antonio Paolucci

a Napoli nel 1891 nell'anno della promulgazione da parte di Leone XIII della *Rerum Novarum* e sull'onda entusiastica in cinque anni si tennero sei Congressi con il contributo delle Confraternite del Ss. Sacramento.

Ci fu un interesse notevole per le prime relazioni a sfondo sociale, anche se dagli ambienti liberali si evidenziava come il Congresso non sarebbe stato altro che un'azione politica per restituire al Papa il potere temporale.

Tali congressi stimolarono i cristiani a professare pubblicamente la propria fede e a frequentare maggiormente la partecipazione alle Messe e all'accostamento all'Eucaristia. Ma per vari fattori (gli incidenti a Milano del 1898, i dissidi interni al mondo cattolico, lo



Mons. Adriano Caprioli

scoppio della I guerra mondiale) fecero rinviare il successivo Congresso al 1920 nella cui processione eucaristica parteciparono 200.000 persone.

Nel 1923 il Congresso si attua in circostanze particolari con l'elezione di Pio IX, lo sviluppo dell'Azione Cattolica; la sua grande risonanza è testimoniata dalla notevole presenza dei corrispondenti dei giornali (circa 280) e dalla partecipazione, per la prima volta, di una rappresentanza del governo.

Il Congresso di Loreto avviene nel 1930 e raggiunge per la prima volta la terra marchigiana, in un nuovo clima segnato dalla conciliazione fra Stato e Chiesa con la firma dei Patti Lateranensi del 1929.

Si arriverà al dodicesimo Congresso di Tripoli per avere poi un'altra dolorosissima interruzione per lo scoppio del II conflitto mondiale che determina un forte cambiamento sociale e politico.

Nel 1951 il Congresso di Assisi cade in un susseguirsi di even-

ti che segnano il cammino ecclesiale: la condanna del comunismo-ateo, la crescita dell'Azione Cattolica e dell'impegno cristiano in campo sociale, l'instaurazione del "collateralismo" con la Democrazia Cristiana, l'indizione dell'Anno Santo e l'emanazione di diverse Encicliche di Pio XII che avrebbero iniziato il rinnovamento e l'aggiornamento nella Chiesa che culminerà nel Concilio Vaticano II°.

Il Congresso di Pisa del 1965 dopo la conclusione del Vaticano II° toccherà anche alcune tematiche di attualità come la fame e la pace del mondo. Nei Congressi successivi (1972 - 1994) ampio e diverso spazio troveranno i temi del dialogo all'interno della Chiesa, il valore della comunità, del sacerdozio, della famiglia.

Prenderanno consistenza, attraverso i rispettivi incontri nazionali, le varie esperienze ecclesiali con le loro ricche peculiarità e con incontri con



Un gruppo di volontari

tutti gli stati della società civile, religiosa, culturale, operaia e imprenditoriale.

Il XXIII° Congresso celebrato a Bologna nel 1997 è stato definito il primo Congresso eucaristico "multimediale" per la vasta presenza degli operatori della comunicazione (1259 giornalisti accreditati, 75 quotidiani, 14 TV e 32 radio) con uno dei momenti più emblematici che fu l'incontro di papa Giovanni Paolo II con oltre 300.000 persone in gran parte giovani.

Per via del Giubileo del 2000 e lo stato di salute del Santo Padre, dopo 8 anni l'ultimo Congresso è stato celebrato a Bari nel 2005.

### Eucarestia: un dono d'amore

Con l'atteso intervento del cardinale Angelo COMASTRI si è entrati nel primo contenuto del Congresso, il tema trattato è stato: "Eucaristia: un dono d'Amore".

Il cardinale ha posto l'accento sull'atto di amore di Gesù nella lavanda dei piedi, un gesto che per un ebreo era umiliante ed avvilente e del quale Pietro prova sdegno rifiutando di accettare un Dio che si comporta così. Eppure Gesù è costretto a dirgli "Se non ti laverò, non avrai parte con me" e Pietro, pur non capendo, ha l'umiltà di accettare.

Gesù poi dona ai Dodici l'Eucaristia: nonostante il traditore, l'incapacità ad essere compreso dai suoi, pur sapendo tutto questo, (Gesù è Dio e Dio è Amore) regala l'Eucaristia!

Ma se l'Eucaristia è un dono, come tutti i doni va accolta con grande umiltà ed il cardinale ha espresso l'esperienza dei santi come Francesco d'Assisi che considerò i sacerdoti pur nella loro limitatezza e miseria delle proprie colpe, come suoi signori, non considerando il loro peccato, ma perché riconosceva in loro il Figlio di Dio andando così, al di là della polvere umana, per fissare lo sguardo sul grande dono di Gesù che è l'Eucaristia! Ha riportato altre testimonianze di San Pio da Pietralcina, di Madre Teresa di Calcutta e del cardinale François Xavier Nguyễn Van Thuân, che non potevano vivere senza l'Eucaristia.

Il Cardinale si è chiesto: "Perché in noi l'Eucaristia non produce gli stessi effetti?" il motivo è semplice: noi ci difendiamo dall'Eucaristia, noi la ostacoliamo, noi alziamo muri di incredulità e di indifferenza perché l'Eucaristia non

ci trasformi la vita.

Il Congresso Eucaristico ha ribadito il cardinale Comastri, è l'occasione per abbattere questi muri.

Per rievangelizzare questa società sorda e apparentemente vaccinata contro il Vangelo, ha concluso il cardinale, occorre credere di più nell'Eucaristia.

### Le novità del prossimo Congresso

Un'altra relazione sui contenuti del Congresso è stata svolta da Mons. Adriano CAPRIOLI Presidente della Commissione CEI per i congressi eucaristici.

La relazione ha richiamato le novità del prossimo Congresso Eucaristico:

- 1) la dimensione pastorale del tema "Eucaristia per la vita quotidiana",
- 2) la dimensione ecclesiale territoriale,
- 3) l'evento congressuale nella collocazione del prossimo



Il Cardinale Angelo Comastri

decennio.

La settimana celebrativa proporrà alcuni ambiti della vita quotidiana già presentati nel Convegno Ecclesiale di Verona: *affettività, fragilità, lavoro e festa, tradizione, cittadinanza*.

La "distanza culturale" tra fede cristiana e mentalità contemporanea non è da vivere come "condanna, fatalità", ma come occasione di scelte prioritarie del nostro essere cristiani.

Si coinvolgerà l'intera Metropolia visibilizzando la dimensione popolare del grande evento e evidenziando il rapporto fra Eucaristia e ambiti della vita.

Mons. Caprioli ha accennato ad alcuni esempi:

- a **Loreto** si convergerà verso la riscoperta dell'Eucaristia capace di trasformare dall'interno l'esperienza di fragilità e di malattia.

- a **Fabriano** si chiederà di rileggere l'Eucaristia nei suoi aspetti di gratuità e di fraternità e di riconoscerne la testimonianza in una visione "umanistica" dell'esperienza di lavoro.

- ad **Ancona/Osimo**, sede principale del Congresso e della Metropolia, verrà focalizzata come l'Eucaristia celebrata e vissuta, sia fonte di ispirazione per dare un'anima all'impegno civile e politico.

La struttura di ogni giorno della Settimana Eucaristica avrà un suo modulo:

*inizio giornata*: momento biblico di ascolto e di preghiera ispirato a "gesù Parola e Pane di vita";

il *secondo momento*: vedrà la testimonianza e riflessione sulla tematica prevista, con una lettura-video di esperienze cristiane, riprese da uno o più relatori.

Al *termine della giornata* il momento celebrativo eucaristico qualificato dalla stessa Chiesa locale.

A conclusione del suo intervento mons. Caprioli ha evidenziato le tre sfide confermate dalle scelte sottese agli orientamenti pastorali per il 2010 - 2020:

1) una pastorale dell'unità delle esperienze della vita nel quotidiano per proporre percorsi di vita che possano aprirsi alla dimensione vocazionale della vita;

2) una pastorale formativa dove Parola - liturgia e carità possano corrispondere al loro compito educativo;

3) una pastorale integrata che favorisca un maggiore riconoscimento del laicato.



Marco Federici



ULTIMA GIORNATA DEL CONVEGNO

## NOTE LOGISTICHE E ORGANIZZATIVE

Il 26 giugno, presso l'Auditorium Ente Fiera della nostra città, si sono conclusi i lavori del "Convegno Nazionale dei Delegati Diocesani per il Congresso Eucaristico Nazionale" che si terrà in Ancona dal 3 all'11 settembre del 2011. In quest'ultima giornata del Convegno i relatori hanno fornito ai delegati -giunti dalle Diocesi di tutta Italia- indicazioni di carattere pratico, per un primo orientamento riguardante le iniziative che verranno programmate in preparazione al Congresso Eucaristico del prossimo anno, sottolineando il ruolo fondamentale svolto dal nostro territorio.

La sensibilizzazione territoriale, iniziata da alcuni mesi per un richiamo forte, anche logistico, al Congresso Eucaristico, include la programmazione di eventi di rilievo quali la partenza da Ancona in occasione della prossima Marcia della



Prof. Giovanni Morello

Pace, il 31 Dicembre prossimo, o come l'organizzazione della prossima Giornata Vocazionale, che si terrà nelle Marche, a Loreto.

Si è poi sottolineato il ruolo fondamentale del volontariato, così come l'importanza di sussidi/testi per la preparazione spirituale (si è segnalato ad esempio "Gesù Pane di Vita", Edizioni "Vela", distribuito anche da "Città Nuova").

Si sono anche toccati temi più pragmatici: nel caso di arrivo in treno dovrebbe essere pronta nel 2011 anche la nuova Stazione "Ancona Stadio", mentre per le modalità di iscrizione, da effettuare tramite la

diocesi di appartenenza, si potrà optare tra tre possibili formulazioni: "giornaliera"; oppure "settimanale", che



Ing. Massimo Orselli

include l'intera durata del Congresso; o anche "del fine settimana", per la partecipazione ai giorni conclusivi, con la necessità di sostenere un costo per l'iscrizione quale contributo (comprensivo di quota assicurativa) per un parziale autofinanziamento.

Si è inoltre focalizzata l'attenzione sul sito web dedicato, all'indirizzo: [www.congressoeucaristico.it](http://www.congressoeucaristico.it), che permetterà di accedere tra l'altro al materiale del Convegno (tutte le relazioni, ma anche foto e video), oltre che di ascoltare l'inno del Congresso e trovare l'immagine del logo. Grazie al sito sarà possibile raggiungere in modo capillare tutte le comunità, in una logica di sussidiarietà che risulterà ancora più evidente quando si provvederà a creare un'area virtuale per lo scambio di esperienze tra diocesi, facilitando un processo di condivisione e apprendimento di "buone prassi" tra le parrocchie, per l'aiuto reciproco nella soluzione dei problemi.

Si è poi descritto per sommi capi il percorso culturale già iniziato qualche mese fa con eventi quali la Mostra delle Icone Ucraine, alla Mole Vanvitelliana: nella primavera del prossimo anno è prevista una Mostra itinerante sull'Eucaristia che da Ancona muoverà verso le Diocesi marchigiane, dal titolo tratto da un

brano del Vangelo: "Oggi devo fermarmi a casa tua"; una seconda iniziativa consisterà in una serie di mostre didattiche illustrative nelle varie diocesi della Metropolia (che, semplificando, coincide qui con la nostra provincia), a partire dalla Festa del Corpus Domini e fino al Congresso Eucaristico; ci sarà poi una mostra celebrativa a ridosso del Congresso stesso nell'ambito della quale verranno esposti capolavori provenienti da ogni parte d'Italia, per un importante corpus iconografico sul tema dell'Eucaristia. Sarà pronto a settembre, infine, il bando per la partecipazione al concorso previsto per le scuole: informazioni saranno reperibili nel sito, ove sarà inserito apposito link per la gestione del concorso stesso. Non ci sembra possibile, a questo punto, concludere senza segnalare una significativa riflessione di Monsignor Edoardo Menichelli in risposta a una sollecitazione dei partecipanti, una riflessione riguardante i più deboli e l'auspicio di una sempre più efficace attivazione dei servizi di mensa per i poveri, in modi e forme il più possibile rispettosi della loro dignità; ad esempio, quando possibile, provvedendo alla consegna dei pasti a domicilio. In chiusura Monsignor Menichelli ha espresso i suoi ringraziamenti all'Equipe formatasi per l'organizzazione del Congresso, che è già al lavoro per la sua migliore riuscita.

Maria Pia Fizzano



Don Ivan Maffeis



L'ufficio stampa: Marino Cesaroni e don Dino Cecconi con i giovani volontari Tommaso Ombrosi e Marco Srenellini

## PRESENTATO L'INNO DEL CONGRESSO

Durante le giornate del Convegno è stato presentato l'Inno del XXV Congresso Eucaristico Nazionale. Mons. Menichelli prima che l'inno fosse diffuso nella sala ha detto: "La musica dell'inno è stata composta dal Maestro Pasquale Impagliatelli, organista della Basilica di S. Giovanni Rotondo ed i testi, pur contravvenendo alla volontà dell'autore, qui presente sono del Cardinale Angelo Comastri".

"Il testo dell'Inno - scrive l'arcivescovo Edoardo - nella copertina della custodia del CD - testimonia la volontà di Cristo Signore di essere presenza e risposta all'uomo e alle domande che accompagnano la sua vita. "Signore da chi andremo?" questa la quotidiana questione che vive nell'anima. In questo senso il Congresso Eucaristico Nazionale del 2011 si fa occasione di incontro e di grazia con Cristo, e l'inno è un invito e una festosa meditazione. Come ogni

singola nota accordata alle altre genera la melodia di questo Inno, così ognuno di noi, in unione con il Cristo, si fa risposta alla domanda di Pietro: "Signore da chi andremo?" per offrire ai fratelli la via della salvezza. In questo contesto sento il dovere e il desiderio di ringraziare l'autore che ha posto mano al componimento di questo Inno, i Cori che lo hanno e seguito così bene. Il canto ci aiuti a vivere con gioia questo avvenimento ecclesiale". Il CD è prodotto da: C. C. E. N. AN. 2011 - Comitato Congresso Eucaristico Nazionale Ancona 2011, la musica, come abbiamo detto è del maestro Pasquale Impagliatelli. Direttore Orchestra e Coro: Mo Laura Petrocchi, arrangiamenti del Mo Lorenzo Angelini, orchestra: Accademia della Libellula, Coro della diocesi di Ancona-Osimo, Coro del Pontificio Seminario Regionale Marchigiano, Coro Universitario del Crua, mixaggio e mastering: Raffaele Petrucci, ideazione grafica MAP.



Il Maestro Pasquale Impagliatelli



Fisorchestra Marchigiana Città di Castelfidardo

## FISORCHESTRA MARCHIGIANA

Nella serata di giovedì 24 giugno i convegnisti hanno potuto assistere ad un concerto della Fisorchestra Marchigiana "Città di Castelfidardo". La Fisorchestra Marchigiana è una formazione giovane, composta da circa 25 elementi, tutti diplomati e studenti nei più prestigiosi conservatori italiani. Sicuramente è l'unica formazione, nel panorama italiano, che riunisce musicisti provenienti da tutta la regione Marche, in particolare fisarmonicisti, sebbene l'organico comprenda anche una sezione ritmica di batteria, basso, chitarra, tastiera. Nel senso più ampio, la Fisorchestra è un'Associazione

culturale musicale e si propone come organizzatrice e promotrice di eventi musicali, talvolta legati ad attività organizzate dalla Regione Marche. Esegue annualmente decine di concerti in tutta Italia, alcuni dei quali di elevata risonanza; tra questi, di grande rilievo sono state le partecipazioni al concerto con Katia Ricciarelli per la riapertura dell'antico teatro di Apiro(MC) nel dicembre 2004 e quella in occasione dell'incontro del Santo Padre con i giovani dell'Azione Cattolica Italiana nel settembre 2004. La formazione si è esibita in Eurovisione (diretta televisiva su RAI1) accompagnata dall'orchestra pop-sinfonica della Rai diretta dal M° Leonardo De Amicis.



## ESTATE FILOSOFICA

Ben cinque appuntamenti di tipo filosofico caratterizzeranno la prossima estate nella provincia di Ancona; si tratta di incontri che proseguono o avviano delle rassegne filosofiche ideate e coordinate da Giancarlo Galeazzi, noto studioso di filosofia teoretica e applicata che con le sue iniziative contribuisce a sensibilizzare alla filosofia un vasto pubblico. Non a caso si definisce "Laboratorio di pratica e diffusione filosofiche" il Centro che ha fondato a Palazzo Bottoni di Ancona e che si denomina "Le parole della filosofia" dal nome della fortunata rassegna che Galeazzi organizza per l'Assessorato alla cultura del Comune di Ancona da ben quattordici anni con il favore di un numeroso e motivato pubblico. Ebbene, la prossima estate, la filosofia sarà presente ad Ancona nell'ambito del contenitore culturale "Amo la Mole", a Falconara nell'ambito dell'iniziativa "L'ora felice" e a Camerata Picena nell'ambito degli incontri "A confronto su...". I primi due appuntamenti si terranno al giardino pensile del Castello di Falconara Alta promossi dall'Assessorato alla cultura del Comune di Falconara

Marittima: si tratta della rassegna "Nel giardino del pensiero: filosofi in dialogo con Giancarlo Galeazzi", giunta alla terza edizione e che si svolgerà nei primi due giovedì di luglio alle ore 21 e precisamente il **1 luglio**, quando sarà ospite Sergio Givone dell'Università di Firenze, e l'**8 luglio**, quando ospite sarà Francesco Bellino dell'Università di Bari. I due pensatori rifletteranno rispettivamente su due miti del nostro tempo, vale a dire la "bellezza" e il "successo", per mostrare l'ambivalenza di queste due aspirazioni e la necessità di darne una traduzione umanistica. Altri due appuntamenti, e precisamente l'ultimo mercoledì di luglio e il primo mercoledì di agosto sono in programma alla Mole Vanvitelliana di Ancona all'interno dell'estate dorica, promossa dall'Assessorato alla cultura del Comune di Ancona e sponsorizzata dalla Cariverona. Così il **28 luglio** e il **4 agosto** alle ore 21 nella corte della Mole saranno ad Ancona due pensatori di statura internazionale: Massimo Cacciari e Paolo Rossi, recentemente insigniti di due prestigiosi premi: il Premio "Arendt" (Cacciari) e il Premio "Balzan" (Rossi). In questi appuntamenti, che possono considerarsi la prosecu-

zione della rassegna "Le ragioni della parola" giunta alla quinta edizione, due le problematiche che saranno affrontate: quella della "etica" e quella della "tecnica"; due temi che sono al centro dell'attuale dibattito culturale e che coinvolgono questioni relative all'esercizio della politica e alla ricerca della scienza. Infine nella notte di san Lorenzo è previsto un incontro filosofico che inaugura una nuova rassegna denominata "A confronto su..." che vuole presentare un tema secondo molteplici approcci. La prima edizione, che si terrà martedì **10 agosto** alle ore 21 nella corte del Castello del Cassero di Camerata Picena, sarà dedicata a "Il cielo" preso in considerazione dal punto di vista teologico, metafisico e astronomico, e sarà lo stesso Galeazzi a operare tale ricognizione interdisciplinare, che coglie la filosofia ai confini della religione e della scienza. In tal modo, in tre sedi diverse e con stili diversi, ma pur sempre animati dalla stessa passione, quella di *esercitare il pensiero*, la prossima estate nella provincia di Ancona riserverà uno specifico spazio alla filosofia, permettendo di misurarsi con alcune significative questioni disputate oggi.

## COLLEMARINO

### Tornano i libri sotto l'ombrellone

Dopo due anni di chiusura ha riaperto ufficialmente la biblioteca Bibliolandia di Collemarino. La biblioteca è una struttura fortemente radicata nel quartiere. Il nome, tra l'altro, era stato scelto a suo tempo con un concorso tra le scuole, che erano presenti anche all'inaugurazione, con dirigenti, insegnanti e anche con due piccoli allievi della materna. Bibliolandia ha un patrimonio di circa novemila volumi, divisi in tre sezioni: consultazione e saggistica, narrativa per adulti e narrativa per bambini e ragazzi. Per la riapertura la collezione è stata aggiornata con l'acquisto di circa duecento nuovi libri, la metà dei quali per ragazzi e bambini. La struttura sarà gestita dalla cooperativa Ebla di Cesena. Offrirà servizio di consultazione in sede e prestito e nel periodo scolastico anche di letture animate per bambini un pomeriggio alla settimana, nonché attività per le scuole una mattina la settimana su prenotazione. Si sta procedendo, inoltre, alla catalogazione informatizzata dei volumi. La biblioteca, cioè, sarà messa in rete con tutte quelle della provincia e il cata-

logo sarà consultabile in Internet. In questo modo gli iscritti di Collemarino saranno di diritto iscritti anche alle altre biblioteche comunali della città. Salgono dunque a tre le biblioteche delle seconda Circostrizione. Bibliolandia si aggiunge infatti alla Moby Book di via Ascoli Piceno 10 e a quella di Torrettevia Esino "A spasso coi libri". Si arriva, in questo modo a una gestione di circa venti mila libri e più di duemila iscritti. La biblioteca sarà aperta per quindici ore settimanali. Per il periodo estivo l'orario di apertura sarà: lunedì, mercoledì venerdì dalle 9 alle 12, martedì e giovedì dalle 17 alle 20. Da lunedì 5 luglio, inoltre, dopo tre anni di interruzione si riprenderà anche l'iniziativa Libri da mare, che nelle mattine di lunedì, mercoledì e venerdì sostituirà l'apertura della biblioteca. In questi giorni il prestito dei libri si sposterà in spiaggia, allo stabilimento Sunset Beach. Il prestito proseguirà fino al 20 agosto. Per il servizio in spiaggia si utilizzeranno i duecento nuovi libri, ma su richiesta dei bagnanti saranno forniti anche volumi disponibili presso la biblioteca di Collemarino e le altre biblioteche Comunali.

## Scuola secondaria di I grado "Rosa Venerini" di Ancona

Uno sguardo sul mondo partendo dalla nostra città. Sfoglio questo giornalino realizzato dai ragazzi della scuola secondaria di I grado "Rosa Venerini" di Ancona, intitolato "Uno sguardo sul mondo", il 22 giugno. E' il secondo giorno dell'estate. Sembra il secondo giorno dell'autunno, più verosimilmente, il secondo giorno dell'inverno. L'aria non è solo fresca, ma fredda, la pioggia ha interessato gran parte della giornata di ieri e parte di quella di oggi. Non voglio andare oltre e dico subito che questa giornata mi rattrista. E' uno dei pochi giorni all'anno in cui sono triste, ma debbo ammettere che questo è uno di quei pochi e subito debbo fare un ringraziamento senza limiti a questi ragazzi ed a queste insegnanti e suore dell'Istituto Venerini. Scorrere le pagine del vostro prezioso lavoro mi ha rasserenato. Scrivo prezioso lavoro sia perché a me è servito per trovare serenità, sia perché ciò che si scrive rimane ed è a disposizione di tutti. Per primo va sottolineata la professionalità editoriale: al supporto cartaceo viene allegato un CD, poi i contenuti e la forma letteraria narrativa e rigorosa nelle ricerche. Tutto questo non sorge a caso, ma è frutto della concorrenza di almeno tre componenti: l'attenzione dell'allievo, la capacità dell'insegnante, la passione affettiva della famiglia. Uno sguardo sul mondo non è una ricerca, ma assume la veste e contiene la sostanza di un giornale. Infatti chi scrive,

come ogni giornalista dovrebbe fare, stimola la sua fantasia, la sua curiosità e si mette in discussione. Quando gli si chiede di affacciarsi dalla finestra e descrivere cosa si vede ha una capacità di definire tutto nei minimi particolari. Se in quella via ci sei stato o la conosci ne ricordi meglio la posizione e se non ci sei mai stato hai tanti elementi che ti permettono di conoscerla. In sintesi si potrebbe dire che gli allievi delle Pie Venerini hanno il gusto per la cronaca attenta e rigorosa ed anche nelle interviste dimostrano di voler allargare i propri orizzonti oltre le domande ovvie e scontate. Come ogni lettore di un giornale è colpito da qualche particolarità, noi siamo colpiti in

particolare, dall'intervista a don Fausto Focosi, a cui si chiede: **come hanno reagito gli altri (amici, parenti...) alla tua decisione? Ti hanno criticato?** *Come mi potevo immaginare, molti degli amici sono rimasti sorpresi dalla scelta. Alcuni non hanno creduto che la cosa andasse avanti, ma soprattutto per gli amici della mia parrocchia fu un momento molto bello, perché "partivo" come uno di loro e anche a nome loro. Avevo rivelato se non a pochi le mie riflessioni e le mie intenzioni. Quando si pensa ad intraprendere un percorso così delicato è sempre difficile e delicato parlarne con qualcuno. Lo si può fare solo con gli amici veri. Forse questo aspetto potrebbe essere utile anche a ragaz-*

*zi come voi: è facile farsi gli "amici" su Facebook, ma non con tutti ci si confida; succede anche di raccontare cose molto personali su Messenger e poi vederle banalizzate, restando feriti. Le amicizie vere, che durano.* **I tuoi genitori ti hanno sostenuto ed accompagnato in questa tua scelta o ti hanno lasciato solo?** *All'inizio ovviamente si sono meravigliati, poi per loro, come credo per ogni buon genitore, ha contato soltanto accompagnarli sulla strada, che sembrava più giusta per la vita.* **Hai dovuto rinunciare a molte cose per seguire questo cammino? E quante altre hanno riempito la tua vita di dono e di servizio?** *A tutti può sembrare che siano*

*molte le rinunce, prima fra tutte quella di non avere famiglia, in realtà il Signore non chiede rinunce, ma scelte. E a chi chiede molto, restituisce "cento volte tanto" e questo posso assicurare di averlo verificato molte volte. Sono fermamente convinto però che ogni "scelta" o "chiamata" per la vita comporti delle "rinunce", come quelle di chi si sposa e mette al mondo figli. Se no, sono chiacchiere o amore?* **Ed ora? Dopo le medie, alle Pie Venerini, intendo dire, cosa c'è all'orizzonte? E' proprio difficile dirlo, speriamo che l'attenzione dell'allievo e la passione affettiva della famiglia si mantengano inalterate e che la capacità professionale degli insegnanti si rafforzino.** *Vittorio Altavilla*





TORNA AD ANCONA, IL CINEMA SOTTO LE STELLE ALL'ARENA ITALIA

# TROPICITÀ 2010: SI PARTE DOMENICA 27 CON "L'UOMO CHE VERRÀ"

Finora l'estate meteorologica sembra tentennare, ma puntuale ai banchi di partenza, torna TROPICITÀ, l'attesa maratona estiva di Cinema all'Arena Italia di Ancona (C.so C. Alberto), giunta quest'anno alla 23ª edizione.

35 i titoli in cartellone che animeranno le serate anconetane a partire da **domenica 27 giugno** fino al **5 agosto** (nel frattempo sarà reso noto un secondo programma che coprirà le date residue sino a fine agosto).

La rassegna, pensata principalmente per un pubblico di famiglie e di giovani e giovanissimi (ma comprende anche alcune proposte più mirate che strizzano l'occhio alla programmazione invernale d'essai) è organizzata dal **CGS Dorico** (Cineclub

*Giovanili Socioculturali*), in collaborazione con **CGS Marche** e si avvale dei patrocini del **Comune di Ancona** (Assessorato ai Beni e alle Attività Culturali), **Regione Marche** (Assessorato ai Beni e alle Attività Culturali) e dell'**Opera Salesiana** di Ancona. Ricordiamo che **Tropicità**, che per la città di Ancona rappresenta solo un consueto appuntamento estivo locale, in realtà è solo una delle varie proposte regionali cinematografiche targate CGS-ACEC "Sentieri di Cinema" (circuito regionale di Cinema di Qualità riconosciuto dalla Regione Marche), che per l'estate 2010 offre altri appuntamenti a: **Senigallia** (Cinema Gabbiano); **Cupra Marittima** (Cinema Margherita); **San Severino Marche** (Cinema San Paolo); **Matelica** (Cinema Nuovo);

**Pesaro** (Cinema Solaris/Cineclub Shining).

Senza contare il ventaglio di proposte didattiche e formative che porteranno gruppi di giovani giovanissimi ed operatori del Circuito e dell'Associazione CGS ai **Festival di Pesaro, Giffoni, Venezia**, ma anche ai Corsi estivi e agli stages sul linguaggio cinematografico organizzati ad Ussita (MC) e sulla costiera sorrentina (questi ultimi in collaborazione con l'Associazione nazionale CGS). Per l'edizione n. 23 di Tropicità, ad Ancona, si è voluto proporre un titolo a mò di fil rouge per legare in una sorta di percorso ideale, tutte le maggiori attrazioni della recente stagione cinematografica; la scelta è caduta su: "Digi...Tales", una riflessione sul mutamento dei codici e

degli stessi racconti cinematografici legati ai linguaggi della contemporaneità e, troppo spesso schiavi di modalità narrative ed espressive molto legate alla digitalizzazione dei processi di ripresa e post-produzione.

Come ogni anno si è cercato, d'accordo con l'Opera Salesiana di Ancona ed il Cinema Italia, di contenere i costi di accesso per favorire una più ampia partecipazione di famiglie e gruppi di giovani, soprattutto il mercoledì, allorché si ripete l'iniziativa più che decennale dello **SpazioAzzurro**, micro rassegna dedicata ai più piccoli con un programma appositamente pensato (**biglietto unico: 3 euro**). Per tutte le altre serate i prezzi dei biglietti è: **5,00 Euro (interi)** e **4,00 Euro (ridotti - tessera AGIS)**. Ricordiamo che tutti gli

spettacoli avranno inizio alle ore **21.30** e che in caso di pioggia le proiezioni si svolgeranno all'interno del Cinema Italia. Inoltre, il parcheggio presso il Campo Sportivo dell'Oratorio Salesiano (Via Don Bosco), verrà chiuso ogni sera al termine dello spettacolo.

Per ulteriori informazioni: [www.sentieridicinema.it](http://www.sentieridicinema.it)  
Cinema Arena Italia C.so Carlo Alberto, 79 - Ancona  
Tel. 071/2810248  
**Il Film d'apertura**  
**Domenica 27 - Lunedì 28 luglio**  
**L'UOMO CHE VERRÀ**  
Di Giorgio Diritti  
Con: Alba Rohrwacher, Maya Sansa, Claudio Casadio, Greta Zuccheri Montanari, Vito Anno 2009; 117'



## IN VACANZA SENZA BARRIERE A CERVIA

### Il Gasp di Falconara per i ragazzi disabili

Ancora insieme al di là di ogni barriera: al Gasp di Falconara (Gruppo di animazione spontanea con portatori di handicap) fervono i preparativi per la partenza per una nuova esperienza di viaggio "senza barriere".

Dal 15 al 22 agosto si rinnova, infatti l'appuntamento del campo vacanza estivo promosso dall'associazione quest'anno con destinazione Cervia.

Si cercano volontari per accompagnare un gruppo di ragazzi disabili di Falconara, Montemarcano, Chiaravalle e comuni

limitrofi che siano pronti a partire, in compagnia degli amici del Gasp, per Cervia, a 20 km a sud di Ravenna, con un litorale di 10 km caratterizzato da un arenile di sabbia finissima e da bassi fondali. Un'occasione per divertirsi e stare insieme in una settimana che di anno in anno ha raccolto sempre maggiori adesioni e consensi.

Il Gasp è pronto ad accogliere quanti vorranno condividere questa esperienza. L'associazione è attiva tutto l'anno organizza uscite settimanali, cene, feste di compleanno o gite fuori por-

ta per trascorrere insieme il tempo libero, creando occasioni di incontro e nuove amicizie. Ecco perché al Gasp c'è sempre posto per nuovi amici e volontari, che vogliono unirsi al gruppo: non servono, infatti particolari competenze o esperienze pregresse, bastano voglia di stare insieme e socializzare, disponibilità ad aiutarsi a vicenda e se qualcuno fosse interessato c'è un recapito telefonico: 3475804682

E' tutto pronto per la partenza per l'antica "città del sale", il vecchio "borgo di pescatori" e le

ampie distese della secolare pineta di Cervia con le sue località di Milano Marittima, Pinarella e Tagliata.

Una villeggiatura che per tutti i partecipanti si preannuncia come l'occasione di stare insieme all'aria aperta, fare passeggiate e andare alla scoperta dei luoghi e dei sapori dell'Emilia Romagna, ma soprattutto di condividere una nuova esperienza di socializzazione, integrazione e divertimento.

L'associazione è attiva tutto l'anno organizzando uscite settimanali (un appuntamento fisso è

quello del venerdì sera), cene, feste di compleanno o gite fuori porta per trascorrere insieme il tempo libero, creando occasioni di incontro e nuove amicizie. Ecco perché al Gasp c'è sempre posto per nuovi amici e volontari, che vogliono unirsi al gruppo: non servono infatti particolari competenze o esperienze pregresse, bastano voglia di stare insieme e socializzare, e disponibilità ad aiutarsi a vicenda.

Per info: [www.gasp.org](http://www.gasp.org) gruppo\_gasp@hotmail.com, inoltre il Gasp è presente anche su Facebook.



Il gruppo di animazione spontanea con portatori di handicap di Falconara (G.a.s.p.h) crea nuove occasioni d'incontro con e per i ragazzi disabili. Il gruppo è attivo durante tutto l'anno e c'è sempre l'occasione di trascorrere insieme momenti speciali. Non sono poche le difficoltà che un portatore di handicap deve affrontare nella vita di tutti i giorni: barriere architettoniche, ma anche barriere sociali quali gli sguardi della gente, le frasi imbarazzate di circostanza, il disprezzo, l'isolamento, le difficoltà ad avere amici e ad uscire dall'ambiente familiare. Gasp organizza momenti di socializzazione: concerti, discoteca e, ogni tanto, anche al cinema o in gita. In inverno si alternano alle uscite serate d'animazione all'Istituto 'Bignamini', durante le quali si canta con l'accompagnamento della chitarra e a volte si festeggia qualche compleanno mangiando e bevendo. D'estate, invece, si esce per fare una passeggiata, mangiare un gelato e magari partecipare a qualche sagra o festa paesana. Per info: [www.gasp.org](http://www.gasp.org)

*Cassa Rurale ed Artigiana*  
*"S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An*

**la banca  
che ti dà credito**

<b>CAMERANO SEDE</b> Via Mons. Donzelli, 34/38 60021 Camerano (An) tel. 071 730101	<b>LORETO</b> P.zza Leopardi, 18/28 60025 Loreto (An) tel. 071 7501129	<b>OSIMO CENTRO</b> Via Cristoforo Colombo, 118 60027 Osimo (An) tel. 071 7133102-114
<b>CAMERANO AGENZIA 1</b> P.zza Roma, 7 60021 Camerano (An) tel. 071 7301880	<b>MARCELLI</b> Via Litoranea, 60 60026 Marcelli di Piombina (An) tel. 071 739021-547	<b>OSIMO (ASPIRO)</b> Via A. Volta, 1/A 60027 Aspro di Osimo (An) tel. 071 7106028
<b>CASTELFIDARDO</b> P.zza Moro, 2/A 60022 Crocette di Castelfidardo (An) tel. 071 7923285	<b>OFFAGNA</b> Via dell'Arredo, 77/79 60020 Offagna (An) tel. 071 7107058	<b>SIROLO</b> Via Guillelli 99/6 T 60020 Sirolo (An) tel. 071 7380012

www.camerano.bcc.it



# LA CRISI VISTA DA SPACCA

**G**ia nei primi mesi dello scorso anno abbiamo iniziato a preoccuparci della situazione economica. Questa rubrica che è stata curata da Maria Pia Fizzano ha preso il via con un suo articolo dal titolo "Crisi come rinnovamento, mai perdere di vista l'uomo" con il quale ha vinto il Premio Nazionale Fallani.

Era il 28 giugno 2009, poco meno di un anno fa. Lungo l'arco di questo periodo Maria Pia ha raccolto le dichiarazioni dei 13 sindaci dei Comuni della nostra diocesi e della Presidente della Provincia di Ancona. Concludiamo questa fase con l'intervista a Gian Mario Spacca presidente della Regione Marche.

**D. Ritieni sufficienti le azioni che sono state poste in atto/programmate dal nostro governo nazionale a sostegno delle famiglie a rischio di povertà?**

R. Il problema non è quello che si è fatto finora, ma quello che non si riuscirà più a fare d'ora in avanti. L'attuale fase di difficoltà viene, infatti, aggravata dalla manovra economica del Governo nazionale che rischia di mettere in ginocchio le Regioni ed in particolare quelle più virtuose come le Marche, proprio nel momento in cui, invece di ridurre drasticamente le risorse per lo sviluppo, è necessario incrementarle. Solo alle Marche verranno a mancare 400 milioni di trasferimenti statali in tre anni: a risentirne saranno imprese e cittadini, in particolare le fasce più deboli della popolazione. Solo due esempi per tutti: la manovra prevede l'azzeramento del Fondo per la famiglia e di quello per la non autosufficienza. Un vero dramma per i soggetti più deboli.

**D. La perdita di posti di lavoro rappresenta una delle conseguenze più dolorose della crisi in atto. A tutti gli Amministratori sin qui intervistati abbiamo chiesto un parere sul sistema di circoli virtuosi che potrebbe essere innescato grazie a sinergie con altri soggetti pubblici e privati, per creare incentivi all'occupazione e contribuire ad alleviare i sintomi della crisi. Va proprio in questa direzione la Regione Marche: il 12 novembre 2009, a Fabriano, hai siglato**

**un Protocollo d'intesa con le Segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil mirato al sostegno dell'occupazione e dell'economia, da te definito "un'intesa innovativa, per un 'welfare di qualità' anche nella crisi internazionale." A sei mesi dall'avvio degli interventi, recepiti nella manovra finanziaria 2010 della Regione Marche, è possibile una prima valutazione del loro impatto positivo su famiglie e imprese? (Ricordiamo ai lettori che le misure previste nel Protocollo sono state descritte dal segretario Cisl Stefano Mastrovincenzo, intervista pubblicata a pagina 10 del numero 23 del 29 novembre 2009 di "Presenza", disponibile nel sito dell'Arcidiocesi.**

R. L'Intesa del 12 Novembre rappresenta un momento importante del programma regionale d'intervento contro la crisi. Un'intesa innovativa perché non prevede solo misure e azioni di contenimento degli effetti negativi della crisi internazionale, indispensabili e improrogabili - come il sostegno del reddito delle famiglie in difficoltà e delle aziende più colpite dalla recessione economica - ma mira anche ad implementare interventi per sostenere nuova occupazione e sperimentare nuove forme di inserimento lavorativo con il massimo coinvolgimento delle parti sociali. Abbiamo sostenuto il reddito di oltre 20.000 lavoratori nel 2009 e siamo già a oltre 12.000 per il 2010, attraverso gli ammortizzatori sociali in deroga che la nostra regione utilizza fin dal 2004, tra le prime in Italia ad averlo fatto. L'aiuto alle famiglie in difficoltà prosegue con i Contributi di Solidarietà, stiamo erogando 200 euro per sei mesi a

1200 famiglie; con il supporto ai figli universitari di lavoratori licenziati o in cassa integrazione, 400 euro una tantum a 375 famiglie (un secondo bando è uscito in questi giorni); con l'esenzione dei ticket sulle prestazioni sanitarie specialistiche, con la gratuità dei farmaci di fascia c. Importanti anche le misure per l'occupazione: nel 2009 e i primi mesi del 2010 abbiamo già evitato oltre 800 licenziamenti con i Contratti di Solidarietà; oltre 200 precari della scuola hanno parte-

mento lavorativo di più persone attraverso l'impegno solidale di più imprese di una filiera o di un distretto che in questo modo possono soddisfare l'esigenza di coprire figure professionali particolari trasversali. Stiamo mettendo il massimo impegno e risorse ingenti per sostenere il sistema economico marchigiano e superare nel migliore dei modi la grave crisi attuale. E i risultati sono positivi.

**D. Rispetto alla crisi, tra i territori marchigiani prevale omogeneità o differenziazione, in termini di tessuto economico e sociale? Ci sono territori che sono riusciti ad uscirne in anticipo?**

R. Quella che si è abbattuta sull'economia mondiale è stata una crisi generalizzata, trasversale e profonda,

difficilmente collocabile in logiche settoriali e territoriali. E' poi del tutto ovvio che i livelli di partenza al momento della crisi hanno determinato il maggior o minor effetto sui diversi settori e territori: gli effetti più incisivi si rilevano in quelli che prima della crisi avevano un trend migliore di altri, mentre settori che stavano attraversando già alcune difficoltà e avevano iniziato un percorso di ristrutturazione sembrano meno colpiti. A livello più generale, però, si può a ragione dire che le Marche, pur scosse e anche ferite in quella che è la loro caratteristica fondamentale - il lavoro, l'imprenditorialità e la coesione sociale - hanno retto sostanzialmente, e comunque molto meglio di altri sistemi

regionali del Paese, apparentemente più solidi e strutturati.

**D. In tempi di congiuntura economica sfavorevole gli equilibri economici e sociali tendono a modificarsi, spesso a danno dei più fragili. Nella sua terza Enciclica 'Caritas in Veritate' il nostro Papa Benedetto XVI scrive: "La crisi ci obbliga a riprogettare il nostro cammino, a darci nuove regole", diventando "occasione di discernimento e di nuova progettualità"; "la dottrina sociale della Chiesa non ha mai smesso di porre in evidenza l'importanza della giustizia distributiva e della giustizia sociale per la stessa economia di mercato", poiché "la sfera economica non è né eticamente neutrale né di sua natura disumana e antisociale". Alla luce di questi insegnamenti, come cercare di concretizzarli allo scopo di trasformare la crisi in opportunità, per una ripresa economica in grado di recuperare l'uomo nella sua interezza?**

R. In coerenza con i principi che ispirano la nostra concezione della politica, stiamo contrastando le disparità sociali attraverso interventi di sostegno del reddito e di assistenza a situazioni di particolare disagio, di attenzione ad ogni forma di fragilità. Nelle Marche si è fatta leva in un momento di difficoltà come quello attuale su quello che forse rappresenta il tratto identitario più profondo: il saper trasformare gli svantaggi in opportunità, per fare dei propri limiti un volano di miglioramento e di successo. Quello che è in atto nel modello marchigiano è un cambiamento di fase decisivo, una trasformazione che va in direzione del superamento dei propri limiti strutturali: l'exasperato individualismo, la scarsa propensione all'innovazione, la centralità unica della dimensione produttiva rispetto a forme di nuova economia, basate sulla distribuzione, sulla conoscenza, sull'ambiente e l'energia, sulla cultura e il turismo. Insomma, è necessario trasformare i limiti della crisi in opportunità ed è quello che intendiamo fare nelle Marche.

A cura di Maria Pia Fizzano



Gian Mario Spacca

## AGRICOLTURA: PER LE COOPERATIVE IL PROBLEMA E' NEI PREZZI

**L**a caduta dei prezzi sta mettendo in grave difficoltà il comparto agroalimentare, sia le imprese marginali, sia quelle più strutturate. Il sistema delle cooperative agroalimentari e forestali, che aderisce a Legacoop Marche, 36 aziende, con 8.746 soci e 614 dipendenti e un fatturato di oltre 128 milioni, si deve confrontare ogni giorno con il problema dei prezzi di vendita che non coprono i costi di produzione specialmente per uva, latte, grano, ortofrutta, com'è stato detto durante il convegno "L'impresa cooperativa opportunità del futuro", promosso

da Legacoop Agroalimentare Marche e coordinato dal direttore della Centrale cooperativa, Stefania Serafini, che si è svolto nella Sala convegni "Le Busche" di Montecarotto (An). "Le cooperative hanno liquidato ai soci conferenti prezzi almeno pari, il più delle volte superiori a quelli di mercato - hanno spiegato Dorian Marchetti e Teodoro Bolognini, presidente e responsabile regionale di Legacoop Agroalimentare Marche -, ma il socio produttore non è soddisfatto del prezzo di liquidazione del prodotto conferito in quanto quel prezzo non copre i suoi

costi di produzione. Allo stesso tempo, la cooperativa, nel vendere i prodotti finiti, non riesce a spuntare quei prezzi che le consentono di coprire i suoi costi e quelli del socio. Quasi sempre si scontra con una concorrenza 'impari' sul mercato: la qualità non è premiata, la grande distribuzione detta le regole, le sue, le varie bolle speculative destabilizzano e vanificano ogni programmazione anche di brevissimo periodo". Per uscire da questo circuito vizioso, le cooperative puntano su una sempre maggiore aggregazione, di fare rete per affrontare insieme il mercato, "lavorando affinché

dalla crisi possa nascere un'opportunità. Questo mare in tempesta lo dobbiamo affrontare attrezzandoci al meglio per resistergli, forti della consapevolezza che il nemico da battere non è tra i componenti dell'equipaggio ma nella potenza della tempesta in atto". Si sta, inoltre, lavorando su azioni specifiche per lo sviluppo del settore, come il progetto di filiera dei cereali e il progetto Appennino per promuovere l'occupazione nelle attività di manutenzione e protezione della montagna. Dai presidenti delle cooperative è, inoltre, arrivato l'appello alla politica per chiedere "un soste-

gno concreto a questo settore" e "che non si può pensare che il disseminare i campi di pannelli fotovoltaici, con il pericolo dello stravolgimento del paesaggio, possa essere la soluzione per lo stato di crisi. Bisogna, invece, pensare che sono gli agricoltori che mantengono intatte queste colline, questo paesaggio, che fanno delle Marche una regione unica e puntare, quindi, sulla tutela dell'ambiente attraverso il ruolo dell'agricoltura". A queste richieste, ha risposto direttamente il vicepresidente della Regione Marche con delega all'Agricoltura, Paolo Petri.



Gentile direttore, nell'articolo a firma di Simone Strozzi (Presenza 6 giugno) si afferma, a proposito di poveri: "i poveri salveranno il mondo, anzi lo stanno già salvando". È una frase un po' forte, che non capisco bene. Andrebbe perciò approfondita, tanto più che Strozzi aggiunge: "cercare la salvezza per un altro cammino è un errore dogmatico e storico". In che senso? E si aggiunge: "i poveri continuano ad essere la

gran riserva di speranza, la gran riserva di spiritualità umana". Anche qui: in che senso, in che misura? Certo, i poveri sono i prediletti di Dio e se siamo cristiani veri dobbiamo amarli ed aiutarli come li ama Dio. Ma nello stesso tempo dobbiamo darci da fare per alleviare la loro povertà e la loro sofferenza, anche se Gesù ha detto che i poveri li avremo sempre con noi. Questo non ci esime dall'impe-

gnarci perché la povertà diminuisca nel mondo, come la fame, la malattia ecc. Che i poveri siano "i vicari di Cristo sulla terra" è vero: vicari di Cristo assieme al vicario Pietro, il Papa. E questo è spiegato con il rimando a Mt 25, 35-36: "avevo fame e mi avete dato da mangiare" ecc. Ma le frasi sopra sono difficili da comprendere nel senso esatto. Posso avere spiegazioni adeguate? Grazie.

Mario Genovani

Risponde Simone Strozzi

Gentile signor Mario, grazie della sua lettera, con gioia cerco di approfondire. Lei, giustamente cita Matteo 26,6-13 cioè la donna di Betania che versa olio prezioso sul capo di Gesù. I discepoli scandalizzati dicono: "Perché questo spreco, lo si poteva vendere a caro prezzo e darlo ai poveri". Gesù risponde duramente e dice anche: "I poveri infatti li avete sempre con voi". Con questa affermazione forse Gesù dice che non c'è nulla da fare di fronte alla povertà? No, i discepoli sono fuori strada, come spesso accade nel vangelo di Matteo, in realtà non si preoccupano dei poveri, i discepoli oppongono erroneamente il servizio reso ai poveri all'adesione personale a Gesù che sta per morire, quasi si dovesse scegliere tra le due opere. Si tratta di un rischio in cui noi spesso incorriamo: dare ai poveri o onorare Gesù raccogliendo la sua morte e risurrezione? Non comprendiamo che è l'accettazione di quella

morte, come gesto supremo d'amore per noi, che abilita poi il discepolo a mettersi incondizionatamente al servizio dei poveri. Come quei discepoli, anche noi vediamo la soluzione del problema dei poveri nel denaro, in un'efficienza, e non nella dedizione per amore, da cui nascerà il servizio ai poveri. L'aiuto agli ultimi è una delle caratteristiche della comunità che ha scelto di seguire Gesù, il Signore crocifisso e risorto, e quindi ha scelto di non arricchire, di vivere la beatitudine della povertà, la beatitudine della semplicità di cuore e proprio per questo, avrà sempre familiarità con i poveri (Mt 5,3-12). I poveri li avremo sempre con noi, non soltanto nel senso che saranno della nostra famiglia, della nostra realtà, ma anche perché noi, con Gesù crocifisso e risorto, avremo scelto questo tipo di vita. Ecco dove il battezzato trova la radice di ogni suo impegno sociale e civile per i pove-

ri. La donna del Vangelo ha veramente capito il significato della morte di Gesù anzitutto in relazione a lui come persona, non come simbolo o ideologia della salvezza dei poveri o di altre categorie. Ha capito Gesù nella sua identità storica, lo ha conosciuto, adorato, amato e servito. Tale adesione alla persona di Gesù rende possibile la dedizione di tutta l'esistenza ai poveri, che è pure parte del messaggio, della Buona Notizia da predicare in tutto il mondo. Se aderiremo insieme a questo progetto, che è il Regno di Dio sulla terra, noi come poveri salveremo il mondo, il Vangelo ci indica questa strada non altre, e così insieme saremo un'immensa riserva di speranza e di spiritualità umana. Due testi potrebbero aiutare per approfondire: Enzo Bianchi - "Le vie della felicità" - editore Rizzoli e José María Castillo - "I poveri e la teologia" - editrice Cittadella. Grazie, in Cristo.



## L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

**Mercoledì 7 luglio**

ore 9.00 Osimo - Capitolo delle suore di s. Nicolò

**Sabato 10 luglio**

ore 18.00 Camerano - Trentennale della Croce Gialla e inaugurazione di tre nuovi mezzi di soccorso

**Venerdì 16 luglio**

Montedago - s. Messa Convegno Fides Vitae

**Sabato 17 luglio**

Montorso di Loreto - Ritiro per le Famiglie della Diocesi

**Domenica 18 luglio**

Staffolo 50° di sacerdozio di don Giuseppe Aquilanti



Simone Zenobi

All'improvviso se n'è andato il caro Simone. Ha lasciato un vuoto che non si riuscirà mai a colmare ed un dolore forte, intenso, violento. Di quei dolori che ti fanno chiedere perché?, perché?, perché? Di quei dolori che ti portano a chiedere: "O Dio buono e misericordioso dove sei?". Ci vien voglia di dire come Marta: «Signore, se tu fossi stato qui, (Simone) mio fratello non sarebbe morto!» (Gv 11,21). E, soprattutto, di questi tempi quando tutto attorno a noi è costruito nella cultura dell'infinita giovinezza e dell'immortalità di fronte ad un incidente del genere ci viene spontaneo prendercela con il Signore. Don Bruno, pur nella comprensibile commozione ci ha detto che nonostante tutto, questo non è il momento di prendercela con il Signore perché Simone se n'è andato, ma di essere a Lui grati per avercelo dato in questi 38 anni della sua vita. Come si fa? Da soli non ce la facciamo! E' qui che

si manifesta la forza della preghiera. Solo una corale preghiera affinché il Signore aiuti la madre, il padre, la sorella, le nipoti, il cognato, gli amici stretti, stretti e gli amici di una battuta. Perché di Simone anche se lo frequentavi poco non potevi non essergli amico, era lui che apriva il suo cuore, tu non dovevi nemmeno bussare. Allora insieme alle tante persone che smarrite ci chiediamo: cosa possiamo fare per i parenti e gli amici di Simone che sono nel dolore? La risposta è una ed è esigente: possiamo pregare! Un'Ave Maria è l'implorazione più semplice e più conosciuta. La Madonna che ha sofferto nel vedere suo figlio in croce, capirà e aiuterà i parenti e gli amici di Simone e lui che dal cielo ci osserva, sarà contento e accennerà ad uno di quei sorrisi che ti facevano capre tutto. Simone altre cose io non so fare, se non di scrivere questo ricordo e la promessa di un'Ave Maria.

Marino



OPERA ROMANA  
PELLEGRINAGGI

ARCIDIOCESI DI ANCONA - OSIMO

## Pellegrinaggio Diocesano in Terra Santa

La Terra d'Israele ha dato concretezza tutta nuova al nostro innamoramento per la parola vivente del Signore. In questo itinerario, dedicheremo del tempo a far memoria e a meditare il mistero della chiamata di Dio per ognuno di noi, e a contemplarla grandezza del creato. A Nazareth, Betlemme e Gerusalemme per essere pellegrini di pace

**13-20 settembre 2010**

Presiede S.E. Mons Edoardo Menichelli

Arcivescovo di Ancona-Osimo

**Quota di partecipazione da Falconara euro 1.135,00**

Volo speciale da Falconara, pensione completa, assistenza tecnico-religiosa, spese medico, bagaglio e annullamento viaggio

**PER INFORMAZIONI E PROGRAMMI:**

Ufficio Diocesano Pellegrinaggi presso Curia Vescovile  
Piazza del Senato - Ancona

Sig. Lino tel. 071 2074703 - cell. 334 9532096 dal lunedì al venerdì ore 10-12  
Rev.mo Don Dino Cecconi cell. 335 5938197

Opera Romana Pellegrinaggi: Sig.ra Marina Venturini cell. 331 5702271  
e-mail: [m.venturini@orpnet.org](mailto:m.venturini@orpnet.org)

In collaborazione OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI

**CATTOLICA**  
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
DAL 1896  
**CAPOGROSSI**  
DAL 1968

Agenzia Generale di Ancona  
CAPOGROSSI S.a.s. di DANIELE CAPOGROSSI & C.  
C.so Stamira, 61 - 60122 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031  
[info@capogrossi.com](mailto:info@capogrossi.com) [www.capogrossi.com](http://www.capogrossi.com)

Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.





Italia, sostentamento sacerdoti



Piancastagnaio (Siena), restauro chiesa



Uganda, St. Mary's Hospital



Roma, aiuto ai senza fissa dimora

## CON L'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA AVETE FATTO MOLTO, PER TANTI.

Con il tuo modello CUD puoi partecipare alla scelta dell'8xmille anche se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi. Basta firmare due volte la scheda allegata al CUD: nella casella "Chiesa cattolica" e, sotto, nello spazio "Firma". Poi chiudere solo la scheda in una busta bianca indicando sopra cognome, nome e codice fiscale e la dicitura "Scelta per la destinazione dell'otto e del cinque per mille dell'Irpef" e infine consegnarla alla posta. Per ulteriori informazioni puoi telefonare al Numero Verde 800.348.348.



Sulla tua dichiarazione dei redditi o sul modello CUD

Il cinque per mille si affianca anche quest'anno all'8xmille. Il contribuente può firmare per l'8xmille e per il cinque per mille in quanto uno non esclude l'altro, ed entrambi non costano nulla in più al contribuente.

C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

[www.8xmille.it](http://www.8xmille.it)



**8x**  
mille  
CHIESA CATTOLICA